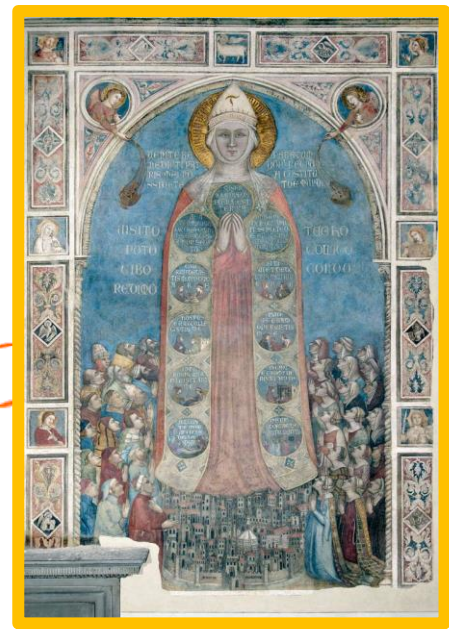


NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXVIII N. 2 GIUGNO 2024

Maria



MARIA, MADRE DI MISERICORDIA

Una tradizione della nostra parrocchia raduna nel mese di maggio un discreto numero di fedeli per la recita del Rosario; devo dire che è un momento molto bello, di dolcezza e di pace. Dopo quel ripetere calmo di “Ave Maria... Ave Maria... Ave Maria...” l’assemblea si alza in piedi per le Litanie (dal greco *litaneia*: supplica, preghiera) e ai titoli attribuiti alla Vergine in tono *laudativo*, il popolo si unisce unanime in quel “Prega per noi! Prega per noi! Prega per noi...”.

Mi commuove pensare che quelle invocazioni hanno origini antichissime.

Da alcuni manoscritti dei sec. IX-X risulta che nelle Litanie dei Santi si faceva ricorso ad invocazioni anche alla Vergine, con i titoli di “Madre di Dio”, “Vergine delle vergini”, “Regina dei cieli”.

Nel XII secolo si giunge alla formazione di una litania propria indirizzata alla Madonna, e i titoli a lei rivolti erano tratti dalla Sacra Scrittura, dalle omelie dei Padri, dagli Inni, dalle orazioni alla Vergine.

Nel santuario di Loreto venivano cantate invocazioni molto belle, vuoi per la forma che per il contenuto; si diffusero rapidamente, favorite dalla fama del santuario, con l’approvazione di Papi e teologi, tanto da accoglierle nel *Rituale romano*.

Non pensate però che gli innamorati di Maria si siano rassegnati a quei soli titoli, anche se bellissimi e significativi, altri se ne sono aggiunti nei secoli.

Nel 1980, dopo la supplica di “Madre della Chiesa”, San Giovanni Paolo II inserì anche “Regina della famiglia” e Papa Francesco anche “Madre di Misericordia”, “Madre della speranza”, “Conforto dei migranti”.

A Firenze è stato ultimato da poco il restauro della Loggia del Bigallo, in piazza Duomo. Fu costruita tra il 1352 e il 1358 per la Compagnia della Misericordia, in seguito fusa con quella del Bigallo.

Al suo interno è conservato un vero gioiello, l’affascinante affresco della Madonna delle Misericordia (ai cui piedi compare la più antica veduta di Firenze) che possiamo definire la più “fiorentina” immagine di Maria.



L’autore risulta ignoto, anche se lo stile conduce alla bottega di Bernardo Daddi.

L’affresco reca la scritta di *Misericordia Domini* e, inserita in un fondo azzurro, con angeli che spargono incenso, si staglia una grande, ieratica figura femminile in vesti sacerdotali, anzi episcopali, con mitria in testa.

Sul ricco piviale, dei tondi descrivono le opere di misericordia.



Questa stupenda figura potrebbe rappresentare la Chiesa, ma i Fiorentini hanno visto in essa la Madre della Chiesa, Maria, la Vergine della Misericordia.

Il santo vescovo Antonino, denominerà Maria “*sacerdotissa iustitiae*”, pertanto Madre di Misericordia, poiché in Dio giustizia e misericordia si fondono per divenire la stessa cosa.

Sappiamo che la misericordia di Dio mostra il suo culmine quando ci dona suo Figlio sul

calvario, poiché è lì che avviene il compimento della redenzione.

Nel testo del Vangelo di Giovanni, “la madre” e “il discepolo” non sono chiamati con nomi propri, ma con quelli della loro vocazione: Maria, Madre della Chiesa e di conseguenza Madre della Misericordia, Giovanni, il discepolo, rappresenta tutti noi.

Quello che il popolo ha sentito da sempre, Papa Francesco lo conferma e conferisce alla Madonna questo titolo nel 2015, nella Lettera sulla Misericordia, affermando che la figura di Maria è importante per la comprensione del concetto di Misericordia, poiché Lei è stata la prima a sperimentare la Misericordia di Dio. Inoltre ci mostra come la Misericordia di Dio non è solo un atto di perdono, ma anche un atto di amore e di compassione.

Non tutte le immagini della Madre di Misericordia sono così severe come quella del Bigallo, basta andare a visitare le nostre chiese e musei, per trovare anche opere di tono gioioso. Un delizioso esempio è la tavola dipinta dal Maestro di Marradi, dove nel cielo terso di una mattina primaverile, la Vergine dal volto roseo spalma il suo vasto mantello per accogliere i suoi figli e proteggerli dai mali del mondo. Vi trovano rifugio religiosi, uomini di commercio, la bella signora dai capelli biondi e il contadino dal volto abbronzato.



Tutti composti, tutti in ordine ai piedi della Madonna, come per una moderna foto di gruppo!

Giuliana Lapi

Focus



VERSO IL CAPITOLO GENERALE CON SUOR LILIANA MURATORI

Il primo giugno 1937 moriva Suor Liliana, Pierina Muratori; aveva 22 anni e soltanto 5 di vita religiosa, ma era già matura per il cielo.

Era nata nel 1915 a Montefredente, una piccola frazione nella zona di San Benedetto Val di Sambro, da una famiglia di contadini poveri, ma pieni di fede. Era la terza di quattro figli, ma si mostrò subito “una donnina”, capace di accudire i fratelli e di sostenere la mamma.

La conduzione della vita in campagna, soprattutto a quel tempo, non le consentì di frequentare la scuola come lei avrebbe desiderato, ma Pierina era intelligente e seppe sfruttare ogni occasione per migliorare le sue innate qualità e prepararsi alla vita.

Entrò giovanissima nella nostra Congregazione di Serve di Maria Addolorata, accolta da una donna eccezionale: Madre Eleonora Giorgi. Era il 1931; Pierina aveva 16 anni.

Il giorno della sua vestizione ricevette il nome di Suor M. Liliana dell’Immacolata e promise a Dio e a se stessa di farsi santa e non perse tempo, perché era decisa e tenace.

Prese a modello Teresa di Lisieux, una monaca carmelitana, morta in giovanissima età, di cui si parlava molto, giacché era stata canonizzata pochi anni prima, nel 1925.

La “piccola via” indicata da Teresa conquistava le anime e Suor Liliana la seguì vivendo con straordinaria generosità le vicende ordinarie di ogni giorno, con le piccole gioie e le comuni fatiche, in umiltà e obbedienza. E le difficoltà non le mancarono mai. Affrontò con

coraggio gli anni di studio per conseguire il diploma di insegnamento nella Scuola materna. Furono anni durissimi; Suor Liliana non aveva nessuna preparazione culturale, ma accettò l’obbedienza di frequentare una Scuola superiore. Non è difficile immaginare la sua fatica, gli sforzi, le umiliazioni e gli insuccessi accettati nella fiducia che il Signore avrebbe fatto il miracolo.

Furono tre anni di grande impegno, vissuti nella casa di Antignano, da cui ogni mattina, lei e le sue compagne dovevano raggiungere la città di Livorno per frequentare la “Scuola di metodo” delle Suore Salesiane.

I professori videro che la Muratori aveva impegnato se stessa oltre le sue forze e pensarono che la sua tenace volontà e l’amore per il compito educativo che l’attendeva avrebbero supplito la carenza culturale. E non si sbagliarono. Così Suor Liliana conseguì il diploma.

Fresca del suo titolo di studio, Suor Liliana fu mandata in Sicilia, a Palermo, insieme a Suor Enrica Volpi, nella casa di certe “Suore dell’Addolorata” che avevano già fatto le pratiche per unirsi alla nostra Congregazione e che avevano scuola a Palermo. Suor Liliana sarebbe stata la maestra dell’Asilo. Era il 1935. Fu un’obbedienza molto difficile.

Agli inizi del Novecento la Sicilia, che era stata per molto tempo sotto la dominazione spagnola e poi sotto il governo dei Borboni, era molto arretrata, non soltanto dal punto di vista

culturale, ma soprattutto sul piano sociale e addirittura sull'aspetto igienico-sanitario.

Lei capì che l'avevano mandata "in missione", addirittura fuori del continente e fece il suo programma di vita: amare quei piccoli sudici ed ignoranti, educarli alla vita ordinata e pulita, guidarli alla conoscenza e all'amore del Signore ed istruirli, cominciando dalle cose più elementari. Si dedicò con vera passione a questo arduo programma, accettando la diversità quasi abissale del suo modo di pensare e di vivere da quello della gente siciliana e delle Suore della comunità di Palermo.

Ma l'immane fatica di quel lavoro, le tante privazioni che doveva affrontare, la lontananza dalla famiglia e dalla Congregazione finirono col minare seriamente la sua costituzione.

La malattia si affacciò presto, ma non ne fu compresa la gravità e Suor Liliana, nonostante la debolezza e la fatica, continuò a lavorare. E le cose precipitarono.

La Madre Eleonora avrebbe voluto partire per Palermo, soffriva tanto pensando a quelle giovani suore lontane e ora in così gravi difficoltà, ma non poté andare, molti ostacoli glielo impedirono.

Io penso che né Madre Eleonora, né le altre suore si rendessero conto del contesto difficile

che le due giovani suore si trovavano ad affrontare. Arrivarono invece i genitori di Suor Liliana e la assistettero per alcuni giorni, ma tutto fu inutile perché la malattia era grave e la fine arrivò la mattina del primo giugno 1937.

Allora tutti si resero conto di aver perso un angelo; lo sconcerto fu grande e il funerale un trionfo. Fu sepolta nel cimitero di Palermo.

Trent'anni dopo il fratello Oreste fece portare nel cimitero di Montefredente i suoi resti mortali che successivamente furono trasferiti in una cappella della chiesa parrocchiale dove aveva fatto erigere un piccolo monumento funebre. Era il 25 agosto 1968: anch'io ebbi la gioia di partecipare alla lunga processione di consorelle e di gente del paese che trasportava le sue spoglie, cantando e pregando.

Oggi, a distanza di molti anni, la sua memoria in mezzo a noi è più viva che mai; ogni anno ci rechiamo sulla sua tomba per chiedere la sua intercessione, per dirle di camminare con noi nelle difficili vie del mondo attuale.

Cara Suor Liliana, tu sei una delle invitate speciali al prossimo Capitolo generale, a te è affidato l'incarico di trattare l'argomento più importante: guardare al futuro con speranza, fidandoci sempre del Signore.

Suor M. Fiorenza Casini

IL CUORE DI UNA PELLEGRINA: IL MIO VIAGGIO VERSO IL MONTE SENARIO

Mentre il sole sorgeva sulle colline della Toscana, tingendo del suo colore oro la natura, mi sono trovata in un viaggio che mi ha permesso di approfondire la mia fede e di avvicinarmi di più al cuore di Maria. La mia destinazione era il "Monte Senario", un luogo sacro, dove risuona la spiritualità e la devozione mariana, che si trova fuori dalla città di Firenze. Questo pellegrinaggio non era semplicemente un viaggio, ma la ricerca di un posto dove l'anima trova il suo riposo e il cuore si riempie di Dio.

Tutto questo è cominciato da una conversazione a tavola nella comunità di Roma delle Suore Serve di Maria di Firenze, dove sono ospite per continuare i miei studi, che mi ha fatto nascere la curiosità di partecipare a questa famosa marcia annuale servitana

(tradizione che dura ormai da 36 anni). La prima marcia era cominciata proprio da questo Santuario, culla dell'Ordine dei Servi di Maria. Io avevo già un'ammirazione per la città di Firenze. Le suore generosamente, mi hanno offerto la possibilità di partecipare alla marcia, offrendomi ospitalità alla Casa generalizia in Firenze. Come suora della famiglia Salesiana di Don Bosco, porto tanta devozione a Maria, nostra Patrona, perciò sentivo tanta gioia nell'accettare questo invito.

Da Roma ho cominciato il mio viaggio con una suora Serva di Maria; il mio cuore si stava preparando in anticipo per godere questa giornata. Come Salesiana e devota alla Vergine Maria, aiuto dei cristiani, la Madonna è sempre stata la mia guida, ma la profonda spiritualità

dei Servi e il Santuario di Monte Senario è stato qualcosa che ha superato la mia immaginazione.



Appena ho messo piede a Monte Senario con le suore, ho sentito una sensazione di pace. L'aria pura e fresca di montagna mi ha lasciata a bocca aperta, come il panorama, alberi che si muovevano piano nel vento e il silenzio interrotto solo dal canto degli uccelli. Le persone cominciarono a riunirsi in quel sacro luogo, nel Santuario della Madonna. Quando sono entrata nel Santuario ho sentito la divina presenza.

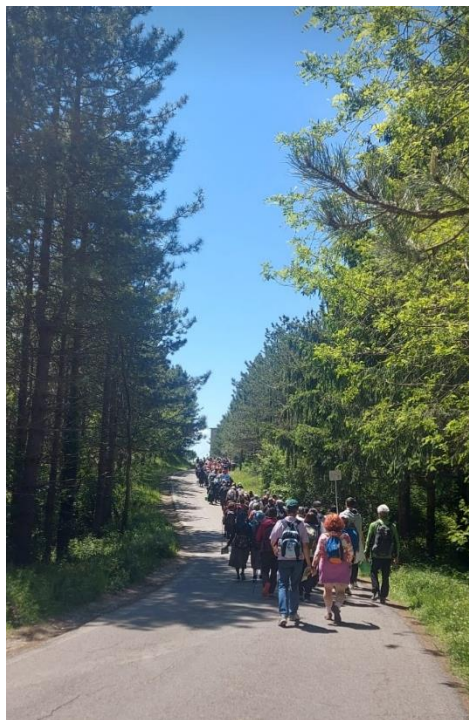
Il mio cuore si è gonfiato di gioia appena mi sono avvicinata al santuario, le sue porte aperte accoglievano ogni fedele, le luci che illuminavano il volto di Gesù, di Maria e di Giovanni erano un capolavoro. Nella cappella dei Sette Santi Fondatori, vedere le reliquie dei Sette Santi, è stata un'ispirazione alla preghiera. Inginocchiata in silenzio, ho pregato pensando ai Sette Padri, i miei pensieri hanno cominciato a viaggiare nel passato. Come hanno cominciato questi uomini ricchi, per il Regno di Dio diventati poveri, che vivevano in preghiera e santità con grande devozione per la Madonna. Qui ho potuto sentire la forza della fede, il sacrificio e la profonda chiamata alla preghiera e al servizio. Questo sacro luogo ci fa ricordare la debolezza umana e la natura eterna dello Spirito e mi ha fatto riflettere sul mio viaggio spirituale, quello che mi piacerebbe vivere.

La marcia è cominciata con una profonda e toccante meditazione di un padre francese, che ci ha ripetuto le parole di Gesù di non prendere borse e sacco nel viaggio, di non portare con

noi la nostra paura o le preoccupazioni, ha detto di spegnere il telefonino per vivere nel presente e godere la presenza di Dio che cammina con noi.

Abbiamo cominciato la marcia con i canti, recitando il Rosario e altre preghiere mariane. Le nostre voci erano un tributo a Maria. Abbiamo camminato in mezzo al bosco, fra i sassi. Ogni passo era una preghiera, ogni respiro era una preghiera. La bellezza della natura che potevamo godere ci ha aiutato a riflettere sulla purezza e la grazia della Vergine Maria.

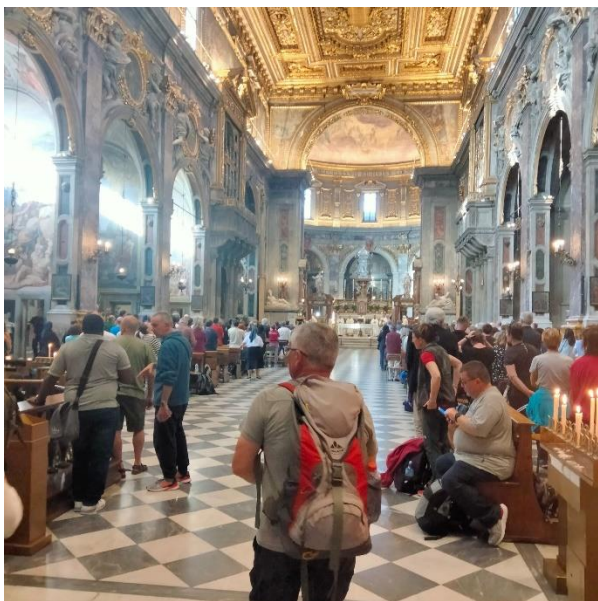
Mentre il sole arrivava al suo pieno vigore, la forza della preghiera e della meditazione ci ha rinfrescato, abbiamo continuato la nostra marcia entrando in chiese antiche. Il caldo era una sfida per il cammino, ma lo spirito era pronto ad affrontare ogni sfida.



Le persone che portavano sulle spalle il quadro della Madonna davano una grande energia a chi le seguiva, le preghiere delle persone invitavano alla fede. La marcia ha donato energia per il corpo e per l'anima. Girando il Rosario tra le mani, dicendo ogni Ave Maria, abbiamo testimoniato la nostra devozione.

L'ultima tappa l'abbiamo percorsa viaggiando in treno, cosa che ci ha donato un momento di riposo. Il treno ci ha portato alla stazione Santa Maria Novella, al centro di Firenze. Da lì di nuovo abbiamo ripreso la nostra marcia verso il

Santuario della Santissima Annunziata, un'altra Chiesa dei Servi di Maria, ultima tappa della Marcia.



Questo pellegrinaggio ci insegna che la fede non è sempre facile, ma con la preghiera e la perseveranza possiamo superare ogni ostacolo per le strade che ci offre il mondo. Condividere il messaggio di fede e di speranza ci aiuta ad abbracciare l'amore di Dio.

Nella Chiesa della Santissima Annunziata ho capito che non stavo semplicemente camminando da un paese ad un altro, come una turista, ma stavo vivendo la comunione con Dio. Il mio cuore è stato toccato dalla grazia di Monte Senario, della Vergine Maria e dei Sette Santi Fondatori.

NEL "CAMMINO DI BETLEMME" CI SIAMO ANCHE NOI

Il 15 aprile, dopo diverso tempo in cui non avevamo avuto la possibilità di fare il ritiro mensile con la guida di un sacerdote, il Signore ci ha fatto dono di Padre Andrea Pighini, Ministro Provinciale dei frati Cappuccini della Toscana, che si è reso disponibile a guidare i nostri ritiri.

È stata una mattinata ricca di doni grandi e di serenità, partecipata da tutte le suore ad eccezione, naturalmente, delle sorelle inferme. Padre Andrea ha celebrato la S. Messa alle ore 8.00; dopo la colazione, alle ore 9.30, riunite in sala di comunità, abbiamo seguito una interessante relazione, nella quale il Padre ci ha

Nella Chiesa della Santissima Annunziata i Padri Servi di Maria hanno celebrato la Santa Messa, portandoci alla presenza di Dio, uniti noi con Dio e con gli altri, nel mistico corpo della Chiesa.

Tornando alla Casa generalizia delle Suore Serve di Maria, dove mi hanno accolto con tanto affetto, ho goduto un bellissimo e sereno riposo e poi l'indomani sono tornata a Roma. Ho capito di essermi arricchita, di essermi ristorata con le tradizioni religiose e altri carismi della Chiesa, specialmente quello della Famiglia servitana. Queste tradizioni sono un modello per il mondo in cui viviamo. Io, che sono Salesiana, sono rimasta molto colpita da questa tradizione, penso che ancora oggi questo tipo di devozione sia un'ispirazione per il mondo. La famiglia servitana ha un valore grande nella Chiesa. Questo mi ha fatto pensare a ciò che ha detto Papa Francesco, nella sua ultima udienza con le suore Carmelitane: "La speranza evangelica va diversamente, ci dona la gioia della storia vissuta fino ad oggi, ma ci rende capaci di guardare al futuro, con quelle radici che abbiamo ricevuto. E questo si chiama preservare il carisma". E il Papa concludeva con l'invito alle Carmelitane a "guardare al futuro con speranza evangelica, a piedi nudi, cioè con la libertà dell'abbandono in Dio. Guardare al futuro con le radici nel passato".

Suor Gigimol George MSMHC.

illustrato un metodo di preghiera, proprio del numeroso gruppo di persone (circa trecento), laici, presbiteri, religiosi e consacrate che vivono una speciale vocazione nel proprio stato di vita: il "cammino di Betlemme".



Il Padre ha indicato di questo metodo i punti che anche noi potremmo seguire.

Il “cammino di Betlemme” è la ricerca di tempi e spazi dove entrare ogni giorno per trovare riparo nel silenzio, spazi che vengono chiamati simbolicamente *Grotte*, in riferimento ai luoghi di Betlemme.



C'è la “grotta di San Girolamo” in relazione con la Parola di Dio, la “Grotta del latte” in relazione alla devozione a Santa Maria, quella “degli innocenti” in relazione con la croce del Signore, quella “della natività” in relazione con la contemplazione di Dio nel silenzio, per adorare il Padre in spirito e verità...

Ritornando al nostro ritiro, Padre Andrea, ci ha suggerito la Grotta di San Girolamo, sulla quale aveva distribuito precedentemente a ciascuna di noi varie pagine stampate con la spiegazione e ci ha illustrato come vivere questa grotta.

Prima fase - lettura pregata: il salmo 132 recitato con calma, seguito da un po' di silenzio per fare spazio alla voce dello Spirito.

Seconda fase - lettura meditata: brano dal Vangelo secondo Marco. Dopo una attenta lettura, meditazione personale sotto la guida dello Spirito Santo.

“Parole di fuoco”: sottolineatura delle parole o frasi che più ci hanno colpito.

“Parola di Vita”: ciò che il Signore ha ispirato nella preghiera e ciò che ci chiede la parola che Dio ha rivolto a noi.

Padre Andrea ha parlato poi della ricerca di spazi e di tempi ed ha chiarito, riguardo allo spazio, che la ‘stanza’ più a noi prossima è il nostro cuore in cui entra Dio, e nella quale noi dobbiamo *staccarci dalla vita quotidiana*, dobbiamo *prepararci a incontrare Gesù* per

prendere consapevolezza dei sentimenti che i brani hanno suscitato in noi, chiedere con fiducia una grazia al Signore e cercare di comprenderne il frutto per la nostra vita: “Desideriamo tradurre le parole in opere: non dire cose sante, ma farle” (San Girolamo).

Mi piace, a questo punto, riportare ciò che, in particolare ha sottolineato Padre Andrea in relazione allo ‘spazio’, al ‘luogo’.

“Questo luogo, posto al di sopra di ogni preoccupazione o impegno, si trova dentro di noi e ci riporta a quel desiderio originario di Dio – luogo dell’Eden – come creature intensamente amate, poste in un meraviglioso giardino da coltivare e custodire. Siamo chiamati a custodire questo luogo interiore da ogni pericolo esterno e dal disordine, per coltivare il germe di vita che vi troviamo, per poter riconoscere e dare nome ai sentimenti che vi scopriamo e imparare a indirizzarli verso la carità. È la stessa natura divina che si nasconde dentro di noi e che va custodita attraverso il silenzio, l’ascolto della Parola, la preghiera quotidiana; è la Presenza di Dio che ci abita dalla quale non possiamo nasconderci, ma dobbiamo coltivare ogni giorno questa relazione con il Padre, fonte di ogni grazia”.

Questo luogo è il nostro cuore!



Dopo l’incontro con il Padre, in Cappella, abbiamo avuto una bellissima e conclusiva ora di adorazione con Gesù solennemente esposto. La mattinata si è conclusa lasciandoci arricchite soprattutto dalla Parola di Dio e contente per la notizia che Padre Andrea avrebbe guidato il ritiro anche nei mesi di maggio, giugno e luglio dando continuità al “cammino di Betlemme”.

Nel mese di maggio il Padre ci ha invitato a entrare questa volta nella “Grotta: Maria”. La tradizione racconta che, durante la fuga in Egitto, la Sacra Famiglia si sia fermata in questa grotta e che, mentre la Madonna allattava il bambino Gesù, una goccia di latte cadde su una roccia che divenne completamente e immediatamente bianca.

Abbiamo visto quale deve essere un rapporto continuo con Maria che è il modello principale per chi percorre questo cammino. Ci sono tre momenti: si inizia con lo stare davanti a un’icona di Maria alcuni minuti per trovare il silenzio interiore e lasciarsi “nutrire” dalle virtù che la Madre desidera comunicarci, poi la lettura e la meditazione di una preghiera mariana e infine il rosario interiorizzato. Poi lasciamo che le *parole di vita eterna* (Gv 6,68) enunciate nei misteri del Rosario raggiungano la nostra storia personale, affinché lo Spirito possa condurci alla gioia della risurrezione.

Bello l’invito a soffermarsi davanti al mistero enunciato, a chiudere gli occhi, a liberarsi dai pensieri e ad entrare in intimità con Dio che abita in noi.

Nell’ultimo incontro di quest’anno siamo entrate nella Grotta degli innocenti, la Croce.

In questa grotta troviamo una sola cosa: la croce di Gesù, quella croce che il Signore ci invita a prendere ogni giorno per diventare come Lui. È il luogo in cui l’anima prega davanti alla croce per entrare nel mistero della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù e imparare ad amare come Lui ha amato.

Il percorso in questa grotta si potrebbe sintetizzare vivendo queste tappe: scoprire il dolore che giace in noi, soffrire, offrire/amare. Una volta raggiunta questa meta si soffre con amore, si offre per amore, si ama nell’Amore.

Lui, il Crocifisso è il nostro “Liberatore”. Il dolore allora può essere trasformato in amore.



Mi è piaciuto il riferimento che il Padre ha fatto al verbo latino “ferre” sempre in relazione a Cristo: in - fero; sub - fero; ob— fero:

In - fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso/a.

Sub - fero: il tuo dolore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù.

Ob - fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all’offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: in Cristo.

Tutto l’incontro con Padre Andrea è stato un invito a guardare spesso il Crocifisso con un amore sempre più grande.

Ricche di tutto ciò di cui il Signore con le parole del Padre ci ha fatto dono, siamo scese in cappella per l’adorazione a Gesù, solennemente esposto in un bellissimo ostensorio.

Suor M. Clotilde Bortone

GLI AMICI DI GESÙ E LA GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI

“Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via” (Mc 1,2). Il progetto degli Amici di Gesù nasce dalla proposta di Madre Simona alle animatrici vocazionali: la Madre aveva detto di creare un gruppo di preghiera dove prestiamo il nostro servizio. Io che lavoro con i bambini dell’asilo non sapevo cosa fare con loro. Comunque

durante il viaggio di ritorno dal raduno delle animatrici mi ha disturbato questa domanda “cosa posso fare?”. Non avevo nessuna idea, i giorni passavano in fretta, ma non riuscivo a levare questo pensiero dalla mia testa. Prendendo coraggio, ho deciso di andare in ogni classe della scuola elementare per incontrare i bambini. Quindi dopo le vacanze di

Pasqua sono andata in tutte le classi e ho proposto ai bambini di incontrarci ogni sabato. I bambini erano felicissimi di venire a scuola anche di sabato. Chiedendo qualche consiglio alla comunità di Barberino, che ormai da anni è esperta avendo il “giardino di Maria”, ho preparato un programma articolato in tre momenti: prima la preghiera, poi una piccola condivisione della merenda, infine giochi, balli e musica. Con tanta paura e dubbi per questa nuova avventura, il sabato successivo al 15 di aprile 2023 abbiamo cominciato il gruppo "Amici di Gesù". Era un giorno di diluvio, ma sono venuti 18 bambini.

L'8 Dicembre del 2023, nella solennità dell'Immacolata durante l'Angelus, il Papa ha annunciato la giornata mondiale dei bambini, dai 5 ai 12 anni. Esattamente l'età dei nostri bambini. Per me era una cosa irraggiungibile, non ho nemmeno pensato di poter partecipare, ma poi una mamma mi ha inviato un sito dove potevo compilare un modulo per la pre iscrizione. Non so chi mi ha dato il coraggio di entrare nel sito, compilare il modulo e inviare. Ho fatto come una prova. Però ho avuto subito la risposta che avevano accettato la mia richiesta. Avrei voluto saltare per la gioia. Poi ho comunicato ai genitori questo programma per chiedere anche quanti desideravano partecipare, e tutti hanno risposto positivamente: solo 5 bambini non hanno partecipato perché avevano altri impegni quel giorno. Comunque ho visto una generosa collaborazione da parte dei genitori e grande entusiasmo da parte dei bambini. Abbiamo fatto le magliette con la scritta "Amici di Gesù", un cartellone e le bandierine. Così il 25 e 26 di Maggio con 30 bambini e 12 adulti abbiamo partecipato alla prima giornata mondiale dei bambini (GMB). Il primo giorno allo stadio olimpico e il secondo giorno in piazza San Pietro.



Pieni di entusiasmo e della gioia che ci ha regalato la giornata mondiale dei bambini, il 16 giugno al campetto della nostra scuola abbiamo fatto una festiciola, che abbiamo chiamato "Festa della felicità". Ogni mamma ha portato qualcosa da mangiare e da bere e poi abbiamo condiviso tutti insieme. I bambini con i papà hanno fatto una partita di calcio ed è stata una serata bellissima.

Vedo questa iniziativa come un progetto di Gesù, perché ogni volta che pensavo di non farcela, venivo incoraggiata da qualcuno, vedevo sparire gli ostacoli. Ringrazio il Signore, che mi ha guidata tutto l'anno e mi ha dato la possibilità di condividere la sua gioia con i piccoli.

Aggiungo i pensieri di una mamma e di due bambini che hanno partecipato alla GMB.

Suor M. Ushamol Kakkariyil

“Con il Gruppo *Amici di Gesù* alla Giornata Mondiale dei Bambini 25-26 maggio 2024: appena saputo le date, subito ci siamo attivati per potervi partecipare. I mesi che hanno preceduto l'evento sono stati colmi di grande attesa ed entusiasmo.

Allo stadio olimpico, il programma è stato presentato da Carlo Conti, grande conduttore della televisione italiana. L'inizio è stato accompagnato dalla canzone "We are the world", cantato dal coro dell'Antoniano, seguita dall'inno della giornata mondiale dei bambini, scritto da Monsignor Frisina. Molto bella è stata la sfilata dei bambini che hanno rappresentato vari paesi del mondo con i loro abiti tradizionali; emozionante l'arrivo del Papa accolto con un grandissimo applauso.



Colme di significato le sue parole: "Ci siamo radunati qui, allo stadio olimpico, per dare il calcio di inizio ad un movimento delle bambine

e dei bambini che vogliono costruire un mondo di pace". A seguire alcune rappresentanze di bambini di varie parti del mondo hanno salutato il Papa. C'era anche il nonno d'Italia, Lino Banfi, che nel suo discorso ha sottolineato l'importanza dei nonni nella società: "invece di dire casa di riposo bisogna dire: riposo a casa; invece di dire assistere gli anziani, dobbiamo dire: gli anziani devono esistere". Insomma un meritato tributo ai nonni che sono le nostre fondamenta.

Il Santo Padre si è poi intrattenuto con dei bambini e ha risposto a tutte le loro domande. L'indomani siamo stati in Vaticano per la Santa Messa del Papa. L'omelia del Papa è stata una conversazione con i bambini. Ha fatto ripetere ai bambini "Lo Spirito Santo sarà sempre con noi" spiegando la Santa Trinità.



La giornata si è conclusa con la partecipazione di Roberto Begnini, grande attore e premio Oscar. Il suo intervento è stato divertente e molto profondo. Ha espresso la gioia di vedere tanti bambini insieme sostenendo che sembrava quasi di stare in paradiso. Ha mostrato la sua capacità di spiegare i pensieri profondi in modo semplice, così che possano capire anche i bambini. Ha detto ai bambini di sognare senza paura, ha invitato ad essere liberi per scoprire tutto quello che hanno dentro di loro. Ha incoraggiato i bambini ad amare ciò che fanno, a vivere appieno la vita, a rendere gli altri felici, infine ha esortato: "Buttatevi dentro

la vita, al mondo, attraversatela, aprite le ali mentre state cadendo". Le forti parole di Begnini risuonavano in piazza San Pietro come una melodia dolce.

Dopo il Papa ha salutato tutti bambini in Piazza. Vedere i bambini gioire dell'evento è stato toccante. Aspettiamo il prossimo appuntamento per settembre 2026 con l'auspicio di potervi partecipare di nuovo tutti insieme".

Irene Susanna, una mamma

Siamo felicissimi di aver potuto partecipare alla Giornata Mondiale dei Bambini con il nostro piccolo gruppo degli Amici di Gesù. Allo Stadio Olimpico è stato bellissimo, perché c'erano tanti cantanti e abbiamo cantato con loro e ballato. Il canto più bello era "Il mondo bello". Abbiamo visto il Papa vicino ed abbiamo provato un'emozione unica. Il Papa ci ha fatto delle domande, tipo se ci piace la pace, noi tutti bambini insieme e forte abbiamo detto di sì. Poi il Papa ci ha chiesto di pregare per la pace; noi con il gruppo degli Amici di Gesù preghiamo sempre per la pace. A San Pietro, hanno cantato un po' di meno, ma c'era la Santa Messa del Papa. Noi abbiamo appena ricevuto la prima comunione, e partecipare alla Santa Messa e ricevere la comunione in San Pietro ci ha dato tanta gioia. Roberto Benigni è stato molto simpatico. Ci ha detto di leggere tanti libri e sognare con gli occhi aperti. Ringraziamo Gesù per questo regalo. L'unico disagio è stato che eravamo sotto il sole a San Pietro, ma eravamo preparati con la crema solare. Comunque questi due giorni rimarranno sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore. Grazie.

*Agnese e Vincenzo,
due bambini Amici di Gesù*

UN NUOVO VESCOVO PER FIRENZE

Lunedì 24 giugno per Firenze è un giorno di festa perché si celebra la natività di San Giovanni Battista, patrono della città, ma quest'anno questa ricorrenza è stata arricchita da un'altra celebrazione: l'ordinazione episcopale dell'arcivescovo eletto di Firenze

Mons. Gherardo Gambelli, nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore.

All'ordinazione, abbiamo partecipato in sette suore dalla nostra comunità: Suor Cristina, Suor Valsamma, Suor Soonamma, Suor Bindhu, Suor Princy, Suor Susmitha e Suor

Josnamol e poi in duomo si è aggiunta anche Suor Shiji da Badia. La cerimonia è durata tre ore, perché alla celebrazione religiosa si è unita anche quella civile, presieduta dall'uscente sindaco di Firenze.



La cerimonia religiosa è stata semplice, ma solenne e molto partecipata. C'erano Vescovi di altre diocesi, molti sacerdoti sia diocesani che religiosi (circa 300) ed anche l'Arcivescovo ortodosso d'Italia ed esarca dell'Europa meridionale (in rappresentanza del Patriarca di Costantinopoli).

Noi siamo arrivate presto in duomo e così abbiamo trovato posto a sedere; dopo pochi minuti abbiamo visto passare il nostro parroco Don Leonardo e lo abbiamo salutato da lontano, ma lui si è avvicinato e ci ha chiesto se una di noi si sentiva di andare a salutare il Vescovo alla fine dei riti dell'ordinazione; ci siamo guardate e poi ho detto che sarei andata io.



Per me è stato un momento emozionante perché Mons. Gherardo Gambelli è una persona veramente semplice e si sente che è molto sensibile ai bisogni delle persone, questo è stato dimostrato anche dalla presenza in Duomo di una delegazione di detenuti di Sollicciano, dove Don Gambelli è stato cappellano.



Del suo discorso, alla fine della S. Messa, vorrei evidenziare due passaggi: una piccola, grande storia, che ha voluto raccontare per spiegarci che “ciascuno porta il suo universo nel cuore”. Chi non ha trovato niente di buono in passato, non troverà niente di buono nemmeno in un'altra realtà. Al contrario, colui che aveva degli amici nell'altra città troverà anche altrove degli amici leali e fedeli. Perché, le persone sono ciò che noi troviamo in loro. Importante è anche il riferimento alla medaglia spezzata a metà che le mamme consegnavano insieme ai neonati allo “Spedale degli Innocenti”, perché ci ricorda che noi abbiamo l'altra metà di tutti i figli abbandonati, oppressi, affaticati.

Proseguiamo il nostro cammino mettendo sempre più Gesù al centro della nostra vita, così sapremo riconoscerci come fratelli e sorelle e saremo nel mondo testimoni credibili della gioia del suo amore.

Suor M. Cristina Mecheri

Dal Consiglio generalizio



Riunione del 28 aprile 2024

Il Consiglio generalizio

- nomina le commissioni precapitolari per la stesura della relazione sull'Italia e per la revisione del Direttorio;
- prende visione del Protocollo sugli abusi preparato dalla commissione internazionale;
- viene informato sullo svolgimento della Marcia servitana e stabilisce di invitare a parteciparvi tutte le suore che lo desiderano;
- organizza l'estate 2024: gli Esercizi spirituali e la festa dei giubilei;
- viene informato del calendario degli arrivi delle delegate al Capitolo.

Riunione del 18 e 19 maggio 2024

Il Consiglio generalizio

- dopo aver preso in considerazione la richiesta della candidata, la relazione della formatrice e il parere del Consiglio di Delegazione, ammette la novizia Rosmy alla Professione temporanea dei Voti;
- riceve la lettera dei Padri della missione di Jhansi, che ringraziano sentitamente del servizio svolto dalle nostre suore;
- prepara l'assemblea precapitolare per l'Italia stabilita per il 2 giugno 2024;
- firma i registri di amministrazione relativi all'anno 2023.

Riunione del 30 giugno 2024

Il Consiglio generalizio

- esamina le relazioni dell'Italia, dell'Economia generale, delle Delegazioni e della Commissione per la revisione del Direttorio e suggerisce alcune correzioni ed integrazioni;
- dopo aver esaminato la documentazione, ammette Suor M. Valeria Beszardich alla 2^a rinnovazione dei Voti e Suor M. Bernadett Váradi alla 1^a rinnovazione dei Voti;
- approva i lavori a Vellarikundu per la copertura della terrazza;
- approva la proposta di concedere 5 aule e locali di servizio al secondo piano della Casa generalizia (prima in uso al Liceo linguistico) al "Liceo Waldorf", scuola parentale secondo il metodo steineriano, con un contratto di comodato oneroso per un anno *ad experimentum*;
- viene aggiornato sulla situazione degli immobili di Ripa e Dicomano.

Dalle Delegazioni



CILE

DALLA COMUNITÀ EDUCATIVA MATER DOLOROSA

L'amore in Cristo ci ha sempre uniti e non fa eccezione questo mese di giugno, in cui ricordiamo e celebriamo con gioia Santa Giuliana Falconieri, che ci invita a sentirci profondamente amati, grazie all'amore che ha per Gesù Eucarestia. In forza del medesimo amore la nostra comunità pastorale desidera condividere le esperienze vissute.



Abbiamo poi il movimento giovanile per le classi più grandi; i ragazzi continuano a crescere nella loro formazione cattolica, e infine nell'istruzione secondaria, anche se in verità in modo più tiepido, in cui coloro che si sentono motivati si preparano alla loro Cresima, dove lo Spirito Santo riaccende e rafforza la fiamma della fede.

L'impegno che viviamo come équipe parte prima di tutto dalla nostra fede. Poiché abbiamo la convinzione di avere Cristo nel cuore, perché l'abbiamo sperimentato a livello personale e familiare, questa gioia ci porta a voler trasmettere la nostra esperienza ai bambini e ai giovani attraverso la catechesi che svolgiamo nei corsi di 3° e 4° grado; li guidiamo attraverso i vari incontri, in modo che possano conoscere Gesù. Questo percorso culmina nel giorno, per loro così importante e desiderato, in cui ricevono il Sacramento della loro Prima Comunione.



Crediamo che in qualche modo il carisma di Santa Giuliana sia presente nella nostra comunità attraverso l'Eucaristia, poiché abbiamo la grazia di poterla vivere quattro volte alla settimana: una vera benedizione del Signore! Celebriamo queste Eucarestie con i nostri studenti, con i funzionari e i genitori; questa grazia senza dubbio ci rafforza, ci incanta e ci incoraggia a servire secondo lo stile di Maria.

La grazia di appartenere a questa comunità educativa è che ogni bambino ha occasione di essere evangelizzato nelle cose più semplici e, come Santa Giuliana, possiamo servire, ascoltare e aiutare chi soffre a causa di qualsiasi

povertà, non solo quella materiale, ma anche quella spirituale e affettiva.

Niente di tutto questo sarebbe possibile nella nostra vita quotidiana se non sapessimo di avere la bella presenza di nostra madre Maria Santissima, che ci accoglie all'ingresso, a Lei ci affidiamo e diciamo ogni giorno "Mia signora, aiutaci in questo giorno".

*Verónica Aravena,
Wilma Castillo,
Nancy Quintana*

GLI ACCORDI CHE DANNO IL RITMO ALLA NOSTRA COMUNITÀ EDUCATIVA MATER DEI

Una comunità educativa ispirata ad un Progetto educativo cattolico ha molti momenti che sono dati dal naturale assetto formale scolastico, ma ogni anno si generano diversi processi virtuosi, creati dalle persone che incarnano detto Progetto. Da ogni azione, incontro o celebrazione possiamo imparare la ricchezza della vita condivisa e possiamo anche imparare nuovi passi o tonalità che ci sfidano a dare nuove risposte di senso a coloro che compongono la nostra comunità umana.

In questo cammino, incorniciato nel ritmo della fede che anima l'anno liturgico e la vita educativa pastorale, la Scuola Mater Dei di Coyhaique ha vissuto esperienze significative e profonde. Questo è ciò che esprimono alcuni membri della comunità.

La celebrazione del Giovedì Santo ha avuto tre momenti molto intensi e significativi.



Si è festeggiato con gli studenti che hanno preparato la loro classe con un grande tavolo

apparecchiato con tovaglie, una candela, la Bibbia e fiori. Incoraggiati dagli insegnanti hanno celebrato una liturgia semplice nella quale hanno condiviso il pane e l'uva, come racconta lo studente del terzo anno, Rodrigo Andrés Sepúlveda Silva: "*è stato un momento bellissimo in cui abbiamo rivissuto l'Ultima Cena; penso che sarebbe bene migliorare la partecipazione, così possiamo approfondirne il significato spirituale*".

D'altra parte, gli educatori della Scuola hanno riflettuto sul tema "Come amiamo?", riuniti in gruppi di 17 persone, così da creare un clima di fiducia per condividere i propri vissuti. Anche questi incontri sono culminati nella condivisione del pane fraterno. Leonardo Muñoz Rebolledo, professore di Biologia e Scienze Naturali, spiega così: "*Per me è stata la prima occasione di condivisione con i miei colleghi, anche perché era da molto tempo che non avevo l'opportunità di celebrare questa festa. Ci è stata assegnata una stanza e non sapevamo chi avremmo incontrato... mi sono sentito molto coinvolto nella celebrazione. Ci ha aiutato a riflettere sulla nostra vita quotidiana e su come il messaggio di Gesù influisce sui tempi moderni, su come la speranza influisce sulla nostra vita quotidiana e ci permette di proiettarci in modo più ottimista e costruttivo, evidenziando l'importanza di ciò che la speranza significa. La condivisione ci aiuta a portare i nostri*

fiatelli, e ci ha permesso di crescere nella comunione fra noi”.

A livello di Chiesa locale, è toccato al Collegio animare la celebrazione della Cena del Signore nella Cattedrale di Coyhaique. Alla celebrazione ha dato particolare risalto il coro studentesco, preparato dal professor Aldo Rodríguez, che ha eseguito i canti richiesti da una liturgia come questa. L'intera comunità educativa era accompagnata da dirigenti, funzionari, famiglie e studenti.



La celebrazione della Pasqua è stata vissuta con grande gioia nel cortile della Scuola, dove gli alunni hanno ricevuto il messaggio della Pasqua da parte della responsabile pastorale della Scuola, Suor Marta Vélez. Vedere i volti dei piccoli manifestare la gioia della risurrezione è motivo di speranza e di rinnovamento per tutti gli educatori.

Nel mezzo di queste festività liturgiche, in Cile si celebra la giornata dello studente, per questo è stata organizzata una giornata emozionante in cui educatori e famiglie hanno preparato diversi momenti per salutare gli studenti. Fernando Bórquez Foitzsic, insegnante di Educazione Fisica e Salute, condivide con noi le sue impressioni: *“iniziamo con un'attività molto bella in cui gli studenti più grandi aiutano i più piccoli che hanno raggiunto il primo livello della scuola quest'anno (scuola dell'infanzia), facendo loro da guida nei primi passi della loro vita scolastica. Poi tutti gli studenti hanno vissuto un momento di convivenza fraterna nelle aule, dove si è condiviso il cibo preparato dai genitori e dai tutori; un bel momento per poter parlare, ridere e mangiare qualcosa di delizioso insieme.*



Successivamente gli insegnanti hanno preparato un grande spettacolo artistico per gli studenti, che si sono divertiti moltissimo. Infine è stato organizzato un momento di ricreazione dai più grandi con musiche e balli adatti alla loro età, che hanno contribuito a rendere questa giornata importante per i giovani. Come educatore cristiano, in queste attività ricreative, sento che si genera più vicinanza con gli alunni, approfondendo la fiducia reciproca e l'amore educativo”.



La festa di Pentecoste è stata vissuta in comunione con la Chiesa locale, avendo la scuola come sede per accogliere i giovani delle diverse comunità pastorali della Parrocchia di Coyhaique. La veglia-festa dei giovani si è svolta nella palestra della Scuola, con la presenza e l'accompagnamento del parroco, padre Alex Ruiz osm, del Vescovo Luis Infanti de la Mora osm, e di altri sacerdoti e suore. Quasi contemporaneamente, invece, nella Cattedrale di Coyhaique si è svolta la veglia di Pentecoste con i bambini dei cosiddetti *“Penteniños”*. In un clima giovanile, questa celebrazione è stata vissuta con grande gioia e gratitudine per la condivisione e la preghiera

comune tra tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato all'incontro.

Così, ogni giorno, ogni azione, ogni celebrazione e ogni incontro determina il ritmo con cui questa Comunità Educativa Mater Dei

dà vita al Progetto Educativo Cattolico che la guida e col quale serve in questa benedetta porzione di terra della Patagonia settentrionale.

M. Soledad Cifuentes Cadenas

AVANTI, SEMPRE SOTTO LA PROTEZIONE DELLA BEATA VERGINE

È con grande gioia che scriviamo questo articolo, facendo conoscere ciò che abbiamo fatto in questi mesi di lavoro nella nostra Scuola dell'Infanzia Bambin Gesù, sempre sotto la protezione della Beata Vergine.

Questo tempo non è stato privo di difficoltà, ma abbiamo saputo affrontarle con il lavoro di squadra e il cameratismo che ci ha sempre caratterizzato nel nostro lavoro educativo. Abbiamo potuto celebrare la Settimana Santa nella nostra comunità educativa, anche quest'anno siamo stati accompagnati dal parroco di Puerto Aysén, padre José Vera. Abbiamo ripercorso i momenti più importanti di questa festa cristiana, coinvolgendo i nostri bambini e tutto lo staff. Siamo state accompagnate anche dalle suore della Congregazione che vivono a Puerto Aysén, rendendo ogni momento qualcosa di molto significativo. Ci riempie di gioia poter svolgere queste attività religiose in un'atmosfera di rispetto e raccoglimento.

Il mese di maggio ci porta sempre tanti momenti da festeggiare, come la Festa del Lavoro e la Festa della Mamma, a cui diamo l'importanza che meritano, perché coinvolgono l'intera comunità educativa, essendo questo un luogo di lavoro in cui la maggior parte delle donne sono mamme biologiche, e quelle che non lo sono, sono madri del cuore che donano giorno per giorno il loro affetto, la loro protezione e il loro amore materno ad ogni bambino, sullo stile di Maria.

Quest'anno la celebrazione della Festa della Mamma ha coinciso con la giornata dedicata alla formazione sul metodo Montessori e abbiamo potuto condividere questa importante data con tutte le nostre compagne di classe e con la professoressa Ellinor Barentín del Centro Studi Montessori, che ha tenuto il corso, rendendo ancora più significativa questa giornata, ricca di esperienze, conoscenze e momenti piacevoli condivisi con tutta la

comunità educativa. Questo tempo è molto prezioso, perché generalmente non condividiamo tutti insieme la nostra giornata, poiché ci concentriamo sui compiti di ogni classe.

Sempre in questo mese abbiamo potuto celebrare la settimana dell'arte; ogni sezione ha potuto utilizzare diverse tecniche plastiche per far sviluppare ai bambini la propria immaginazione e creatività, dai livelli dell'asilo nido a quelli medi, riempiendo ogni angolo di questo asilo di colori e temi.



Allo stesso modo, abbiamo avuto la visita di altre scuole, che hanno condiviso la loro musica e il loro talento con l'intera comunità educativa, dando risalto alla Settimana dell'Arte.



Concludiamo questo articolo con un'importante attività svolta nel nostro istituto, la consegna dei doni dello Spirito Santo a ciascuno dei nostri compagni dell'équipe Bambin Gesù. È stato molto significativo per noi ricevere questo segno, che ci incoraggia a continuare la nostra dedizione quotidiana, sapendo che abbiamo sempre la compagnia del Dio Uno e Trino, che

è Padre, Figlio e Spirito Santo. Non dimentichiamo mai questa grazia che rafforza l'anima di ciascuno di noi, maestre del Giardino Bambin Gesù, sempre sotto la protezione della nostra Madre Maria.

Karina Chávez e Mandiola Ríos

COLOMBIA

IN CAMMINO CON MARIA

Il 23 giugno, giorno del pellegrinaggio al Museo di Madre Berenice, è stato un giorno bellissimo, colmo di benedizioni. Abbiamo iniziato la nostra giornata con l'Eucaristia, poi tutti insieme abbiamo condiviso il pranzo, proseguendo con la visita del Museo e del luogo.

Questo museo evoca la memoria di Madre Maria Berenice Duque, che nel 1943 fondò la Congregazione Religiosa delle Piccole Sorelle dell'Annunciazione, che oggi è presente in 15 Paesi.



Nata a Salamina (Caldas) nel 1898, ha iniziato la sua vita religiosa all'età di 19 anni presso le Suore Domenicane della Presentazione.

Dopo la professione temporanea e quella perpetua assunse diverse responsabilità, specie in campo educativo. Con il permesso della Superiora Provinciale e dell'Arcivescovo di Medellín, Mons. Joaquín García Benítez, il 14 maggio 1943, pose le basi di ciò che sarebbe diventata successivamente la Congregazione delle Suore dell'Annunciazione. Il 25 marzo 1945, avvenne la professione privata del primo

gruppo di religiose. Nel 1946, fu inviata a Tours (Francia), in Casa Madre, dove collaborò come assistente nella Segreteria generale. A causa di problemi di salute, dovette rientrare in Colombia e fu destinata alla Casa provinciale di Bogotá.

In tutto questo tempo, cercò di seguire l'andamento dell'Istituto dell'Annunciazione di Nostra Signora. Il 6 ottobre 1953, la Congregazione dei Religiosi le concesse l'autorizzazione di trasferirsi nell'Istituto da lei fondato e di cui divenne Superiora Generale. Il 23 ottobre successivo, emise la professione perpetua come suora dell'Annunciazione, mentre altre suore fecero la prima professione o quella perpetua. Tutte presero l'abito della Congregazione e pronunciarono un quarto voto: quello di "amare e riparare". Il 5 agosto 1954, ottenne dalla Santa Sede il privilegio dell'adorazione perpetua. Nel 1955, iniziò la costruzione del Santuario della Casa Madre e di altre opere in diverse città della Colombia. Il 25 marzo 1958, l'Opera dell'Annunciazione ottenne il Decretum laudis da Papa Pio XII. Confermata come Superiora nel secondo Capitolo Generale, nel 1966, tale elezione non fu accolta da Roma. Si sottomise con umiltà alla nuova Superiora generale Carmen della Eucaristia e, successivamente, continuò il servizio di animazione della Congregazione. Morì a Medellín (Colombia) il 25 luglio 1993. Il decreto sull'eroicità delle virtù venne promulgato il 13 febbraio 2019.

Per la beatificazione, la Postulazione della Causa ha presentato all'esame della Congregazione la guarigione miracolosa,

attribuita alla sua intercessione, di un uomo da “pandisautonomia grave e progressiva con insufficienza multiorganica e grave limitazione motoria”. L’evento accadde il 12 aprile 2004 a Medellín (Colombia).



Siamo ripartiti ricaricati della grazia che li abbiamo sperimentato.

~~~~~  
Un altro miracolo da parte della nostra Vergine Addolorata. Io, Uvaldina Feria Sánchez, il 12

giugno sono stata sottoposta ad una quadrantectomia a causa di un tumore al seno. Il risultato era disponibile in quindici giorni. Il 28 giugno mi sono recata alla visita di controllo dal mastologo che mi aveva operato. Appena entrai nello studio, mi accolse con un sorriso di grande soddisfazione e mi disse che aveva notizie molto buone per me: il tumore era stato completamente eliminata e non c'erano metastasi in nessuna parte del corpo (tuttavia devo continuare con il percorso di radioterapia, delle cui date mi informeranno presto). Mi sento molto benedetta, grata: ancora una volta posso attestare che è un vero miracolo, grazie a tutte le persone che mi tengono sempre presente nelle loro preghiere. Non mi resta che dirvi mille e mille grazie per le preghiere, il sostegno e l'accompagnamento particolare che ho ricevuto da questa comunità delle Serve di Maria Addolorata. Arrivo alla conclusione: la preghiera ha molto potere.

*Uvaldina Feria Sánchez*

### SCUOLA DELL'INFANZIA COLOMBO-ITALIANA

Come possiamo partecipare allo sviluppo dei bambini in un ambiente segnato dalla mancanza di tempo, dall'abuso delle tecnologie e dalla perdita di valori nella comunità?

Forse la risposta a questa domanda è molto ampia e richiede molteplici azioni, momenti e riflessioni; tuttavia, siamo lieti di dire che nella nostra scuola dell'Infanzia colombo-italiana stiamo sviluppando diverse attività di integrazione che hanno permesso allo sviluppo dei bambini non solo di dipendere dalle azioni dirette dagli insegnanti, ma anche di includere un insieme di altre persone importanti per loro come: genitori, parenti, coetanei e dirigenti. Tutti insieme facciamo in modo che l'ambiente sia in armonia per un adeguato sviluppo di questi piccoli.

In relazione a quanto sopra, riferiamo un'attività svolta in occasione della Festa del Papà e della Festa della Mamma, in cui è stato possibile riconoscere fin dall'inizio l'affetto, il senso di appartenenza e la dedizione dei rappresentanti del Consiglio Direttivo per la progettazione e l'esecuzione di questo evento.

La partecipazione delle famiglie è stata numerosa, una risposta positiva all'impegno di dare ai bambini spazi adeguati per il loro sviluppo, in cui sia consentita una connessione totale, basata sull'interazione da persona a persona e non mediata o interrotta da un dispositivo tecnologico come un cellulare, un computer o un tablet.



Le attività programmate fin dalle prime ore del mattino sono state vissute in modo logico e cronologico, prima con la Santa Messa in cui ogni dettaglio ha motivato questo obiettivo: le parole del Padre, la musica, un bellissimo spazio di riflessione in cui il tema centrale è

stato il privilegio di essere genitori e una serenata alla fine, accompagnati da rose rosse per le mamme e rose gialle per i papà, con le suppliche a San Giuseppe e alla Beata Vergine Maria. La celebrazione ha dato inizio a questo evento segnato da piccoli momenti significativi per i partecipanti.



Poi gli uomini, attraverso il calcio, hanno reso l'evento divertente, dando l'importanza che merita al lavoro di squadra, all'empatia e allo sport.

Le mamme non sono state lasciate indietro, sono state responsabilizzate e hanno partecipato in modo indipendente ad attività individuali che richiedevano concentrazione, sforzo e motivazione. Il risultato sono figli e figlie orgogliosi e felici che riconoscono genitori presenti e attivi, interessati a loro e alle attività della loro scuola.



### SETTIMANA DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Per chiudere il primo semestre dell'anno è stata organizzata la settimana dell'imprenditorialità, che è stata chiamata "piccoli imprenditori" e ha avuto come obiettivo principale quello di promuovere lo spirito imprenditoriale nei

Non solo i genitori sono stati agenti attivi, ma anche i parenti che abbiamo visto partecipare alla cura dei bambini, mentre giocavano all'aperto nelle aree verdi e nei giochi colorati in giardino. I bambini erano felici con i loro volti dipinti, sorridenti e soddisfatti di vedersi accompagnati dalla loro famiglia per la quale si sono sentiti importanti.

Perché è così. i bambini conoscono e riconoscono perfettamente ogni momento, ogni azione che viene fatta per il loro benessere, ogni sforzo dei loro genitori per regalare loro momenti di gioia e tutto ciò alla fine non può che dare come risultato una piccola persona sicura di sé, con la capacità di affrontare la vita e le sue sfide.

È importante notare che in questo tipo di eventi faccia a faccia, le famiglie che partecipano sono quelle che sono interessate a instillare nei propri figli valori come l'amore, la responsabilità, l'impegno, il senso di appartenenza, la fiducia, il rispetto. Sono le famiglie che capiscono che lo sviluppo psicologico e sociale dei minori si costruisce tramite brevi momenti che impattano e che sono disposte a donare il loro scarso tempo per rafforzare i legami familiari.

In conclusione, ci sentiamo grati e fiduciosi che questi processi di accompagnamento per i nostri piccoli potranno generare motivazione nei neogenitori, nelle altre istituzioni e nella comunità in generale, per la propagazione di momenti carichi di qualità e di valore nelle relazioni familiari e nello sviluppo dei bambini. Il tempo di qualità che investiamo per i bambini si tradurrà sempre in azioni positive.

*Suor M. Elisabeth Rueda*

bambini, cosa che influenza lo sviluppo personale, familiare e sociale.

Con i bambini del centro educativo colombo-italiano è stata fatta un'introduzione sull'importanza dell'imprenditorialità, in cui loro e i genitori sono stati protagonisti. In primo

luogo, è stato spiegato loro in modo giocoso e adatto alla loro età quale funzione ha l'impresa e quale attività avrebbero svolto come prodotto finale.

In precedenza, si è tenuto un incontro con i genitori che si erano informati sulle esigenze e sui possibili prodotti che potevano essere offerti alla fiera dell'imprenditoria; da parte loro sono stati disponibili e collaborativi in questa attività, che ha portato ogni livello (piccoli, prescolare, scuola materna e transizione), ad avere una varietà di prodotti in vendita.

È stato proposto che ogni bambino, con la sua creatività e i suoi interessi, decorasse il proprio nome, che è stato realizzato in legno. I più piccoli erano felici di poter dare il loro tocco e decorare qualcosa di così.



Durante una giornata di lezione, gli insegnanti hanno messo a disposizione gli spazi e i materiali in modo che gli alunni potessero svolgere la loro attività, ognuno ha scelto il colore, alcuni hanno fatto delle miscele, altri hanno deciso di mettere dei glitter e altri ancora hanno scelto di utilizzare più colori.



Alla fine dell'attività sono stati felici di vedere i risultati, affermando di volerlo portare a casa; così è stato spiegato loro che queste opere d'arte sarebbero state esposte alla fiera dell'imprenditoria poiché era l'attività finale e i genitori avrebbero potuto osservarle e fare acquisti.

Durante la settimana dell'imprenditoria, la signora Valeria García, con l'aiuto e il dovuto accompagnamento della sua famiglia, ha voluto regalare ai bambini dell'asilo una giornata diversa, dove i più piccoli avessero uno spazio per il relax e il divertimento, con il film "Leo", oltre a una condivisione di popcorn e succo di frutta.

È stata una settimana di momenti meravigliosi, divertenti, di apprendimento significativo e di nuove esperienze. Ogni membro del centro educativo ha contribuito con il proprio granello di sabbia per realizzare ciascuna delle attività proposte.

*Suor M. Elisabeth Rueda*

### **SALUTO A SUOR TERESA CARIOLATO**

Il 23 giugno è stata una data molto importante per la nostra Delegazione colombiana: ci siamo incontrati nella casa di Robledo, per salutare Suor Teresa Cariolato, che partirà il 2 luglio di quest'anno, per tornare definitivamente in Italia, suo paese natale.

Questa è un'occasione per ringraziarla per la sua fedeltà, la sua dedizione al Signore e l'aiuto incondizionato offerto alla nostra Delegazione colombiana.



Suor Teresa è una persona alla quale dobbiamo indubbiamente molto: i suoi consigli, le sue esortazioni, i suoi esempi, la sua capacità di servizio, la sua dedizione, la sua onestà e il suo "sì" incondizionato ad imitazione della Beata Vergine Maria, resteranno sempre nel nostro cuore.



In effetti, è un grande esempio e una testimonianza per noi il fatto che in giovane età sia entrata nella vita religiosa e abbia perseverato con fedeltà nella sua donazione generosa al Signore.

Per questo abbiamo offerto la Santa Eucaristia che abbiamo celebrato per la vita e la salute di Suor Teresa, per la buona riuscita del suo viaggio e perché si ricordi sempre della nostra patria, la Colombia, che la stima tanto.

Grate per il suo soggiorno nel nostro Paese e per il servizio alla Delegazione, la salutiamo con un abbraccio fraterno e le porgiamo i migliori auguri di pace e felicità.

Ci auguriamo che Suor Teresa senta la soddisfazione del dovere compiuto e che l'Onnipotente e la Santissima Vergine Addolorata la ricompensino per tutto il bene che ha fatto. Unite nella preghiera.

*Suor Ana Cecilia Gómez Aguilar*

---

## INDIA

---

### KUMBALAM



**"Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella tua parola" (Sal 119,114)**

Dall'8 al 13 aprile si è tenuto il ritiro annuale presso la sede della Delegazione a Kumbalam.

Hanno partecipato suore da Santhome, Thanjavur, Bangalore, Mulanthuruthy e Chennai. Erano in tutto 26 suore. Il ritiro è stato condotto da P. George OCD.

### **Inizio dell'anno**

“Mediante l'amore, siate a servizio gli uni degli altri” (Gal 5,13)

Mentre la dolce brezza della primavera sussurra promesse di rinnovamento, ci siamo unite per esplorare le profondità dell'amore di Dio. Abbiamo iniziato la nostra nuova comunità il 1° giugno. Ci sono 13 membri nella nostra comunità.



### **Giornata dell'ambiente**

San Francesco d'Assisi considerava tutte le cose create come suoi fratelli e sorelle. Ha trovato Dio nei vasti e meravigliosi campi della natura. Tutto parlava a Francesco dell'amore infinito di Dio: alberi, fiori, animali ecc. Abbiamo celebrato la giornata dell'ambiente nel nostro college con i nostri

studenti piantando nuovi alberelli nel nostro campo. Conserviamo ciò che amiamo perché gli alberi, gli animali, i laghi, ecc. sono tutti nostri fratelli e sorelle.

### **Adorazione**

È l'unico Pane eucaristico che fa di noi un solo corpo, come afferma l'apostolo Paolo: “Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: infatti tutti partecipiamo all'unico pane” (1 Cor 10,17).

Il 15 giugno la nostra parrocchia ha celebrato un'intera giornata di adorazione a cui tutte abbiamo partecipato, pregando per la nostra Congregazione.



*Suor M. Jayamol Arackal*

## **VELLARIKUNDU**

"Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! ... Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi" (Sal 84,1.5).



Questo è lo spirito dell'incontro che ha avuto luogo nel nostro convento di Santa Maria a Vellarikundu, il 17 giugno, nell'ambito della

celebrazione dell'Anno della Santa Eucaristia dell'Arcidiocesi di Thalassery. Dalla mattina alla sera, suore, sacerdoti e laici si sono riuniti per adorare e rendere grazie a Dio. Il convento si è riempito di preghiere e inni, elevando i nostri cuori al Signore.

Abbiamo sentito la divina misericordia quando ci siamo riuniti alla sua presenza. Anche diverse organizzazioni della parrocchia si sono unite a questa speciale celebrazione. Era uno spettacolo bellissimo vedere persone di diversi ceti sociali, unite nell'adorazione e nella preghiera. L'agape della sera è stata un momento di grande gioia e di benedizioni, poiché abbiamo condiviso l'amore e la bontà di Dio. Ci è stato ricordato quanto è buono il Signore e quanto siamo benedetti per poterci unire a lodarlo.

*Suor M. Susy Peter*

## THANJAVUR

Ora siamo cinque sorelle nella comunità di Thanjavur. Suor M. Jessy è la Superiora della nostra comunità. Noi membri della comunità siamo molto felici di condividere la nostra missione a Thanjavur. Abbiamo un orfanotrofio, che accoglieva sette bambine. Quest'anno si sono aggiunte a loro altre tre bambine, alle quali abbiamo dato un caloroso e affettuoso benvenuto.



Le nostre ragazze sono molto felici di essere qui, stiamo fornendo loro una buona assistenza e tanto affetto. I loro nomi sono Arokya Swathy, Byula, Ashika, Jothi, Sundhari, Alveena e Dharshana. Una studia nell'11<sup>a</sup> classe della scuola Christu Raja ad

Annanagar, mentre le altre bambine studiano alla St. Michel School a Mathakotta.



Alle 8 del mattino vanno a scuola insieme a due delle nostre sorelle, Suor Anu Mary e Suor Lysa, che insegnano nella stessa scuola. In casa restano le due sorelle iuniores Suor Maglin e Suor Anumol.

Siamo molto felici di essere qui, perché stiamo sperimentiamo la provvidenza e l'amore di Dio, vivendo in questo piccolo villaggio con i più poveri, proprio secondo la nostra missione.

*Comunità di Thanjavur*

## MULANTHURUTHY

Nella Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni, il Papa ci invita, nel suo messaggio del 21 aprile 2024, come membri della Chiesa in pellegrinaggio, a riflettere sul prezioso dono della chiamata di Dio. Si dice di solito che una persona ha ricevuto la chiamata di Dio quando riceve come dono speciale da Dio una forte attrazione a scegliere la vita consacrata.

Ognuna di noi è venuta in convento per questa attrazione divina. Conduciamo molti per mano a questa attrazione che abbiamo ricevuto e mostriamo la nostra stessa vita come testimonianza.

Come occasione di riflessione sull'attrazione divina, abbiamo proposto un campo vocazionale nella nostra casa di Mulanthuruthy.



Abbiamo aperto la nostra casa alle giovani che sono venute, attratte dal nostro messaggio "venite e vedete" come ha detto Gesù, per realizzare la loro chiamata.

Abbiamo aperto le nostre porte in due momenti. Grazie di cuore al buon Dio che ci ha preparato buone occasioni per questo e ci ha dato la forza di fare tutto bene.

Durante l'esperienza del campo vocazionale, abbiamo risposto alle giovani che sono venute con alcune domande e dubbi su quale sia la chiamata di Dio..

La vita fraterna nella comunità, la pace e la gioia di vivere insieme nella vita consacrata sono segni del Regno di Dio. Abbiamo detto loro che la gioia di progredire con un solo cuore sul sentiero spirituale nonostante le difficoltà quotidiane, fa parte della costruzione del Regno di Dio.

Abbiamo mostrato loro con la nostra vita le parole del Salmo 133, "Come è bello e come è dolce che i fratelli vivano insieme". Queste parole si sperimentano nella vita consacrata, nella semplicità e nella bellezza della comunione di vita.



Questa vita di testimonianza felice è un'attrazione molto forte alla vita religiosa. Papa Francesco afferma che è la sorgente della chiamata di Dio, lo stimolo e l'incoraggiamento per l'esistenza.

Attraverso le preghiere, le lezioni e anche i giochi e le risate, abbiamo testimoniato Cristo, fondamento di tutte le vocazioni, e abbiamo trasmesso loro una visione luminosa dell'ascesi.

Anche se non si uniranno alla nostra Congregazione, dovremmo essere felici di aver

potuto seminare nei loro cuori i semi dell'amore di Dio e dell'amore reciproco.

Preghiamo affinché Dio ispiri molte giovani in quest'epoca moderna a sentirsi attratte dalla luce della croce, per camminare sul sentiero glorioso della chiamata di Dio, piene di Spirito Santo.

"Dice il Signore: non temere, io ti ho salvato. Ti ho chiamato per nome. Tu sei mia". Quando ho iniziato la mia vita religiosa, ho detto nella mia mente: Gesù, ti amo tanto. Le anime devono essere conquistate per Gesù. Ma come posso amare Gesù, come posso guadagnare anime per Gesù, come dovrei essere per vivere da sposa di Gesù? Avevo molte domande e paure nella mia mente. Ma le mie sorelle mi tenevano per mano. Ricordo con gratitudine la parola che Gesù mi ha dato quando ero ormai negli ultimi giorni del noviziato: "come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo architetto; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te" (Is 62,5).

Le suore mi hanno detto che il Noviziato è una vita d'amore con Gesù. Da quel momento in poi, ho iniziato a pensare a come amare Gesù. E me ne sono innamorata, mi sono persa nell'amore di Gesù. Poi ho pregato: Gesù, voglio amarti più di quanto tu ami me. Ma mi sono accorta che stavo perdendo. Nell'amore di Gesù, continuerò a perdere, perché l'amore di Gesù è così grande! La mia vita è cambiata molto in questo periodo. Mi sono resa conto di alcune delle mie debolezze. Sono cresciuta molto nella conoscenza di me stessa. Conoscevo già l'amore di Gesù, ma mi è stata data la grazia di amare tutti, amando Gesù. Come dice San Massimiliano Kolbe: "Ama, ama assolutamente, ama completamente, ama incondizionatamente". Questo è ciò che la vita dovrebbe essere e nel noviziato ho imparato che la vita è amore per Gesù e amore per i fratelli.

Gesù, io non voglio che l'amore sia in me, voglio diventare amore. Ti prego di aiutarmi a realizzare me stessa in questo cammino.

*Rosmy, novizia*

## SCUOLA SPECIALE DI MITHRA

Mithra è un'organizzazione non governativa di beneficenza senza scopo di lucro che lavora per bambini, giovani e adulti con disabilità fisiche e mentali, afflitti da condizioni invalidanti come paralisi cerebrale, ritardo mentale, autismo, sindrome di Down ed altre disabilità.

Una caratteristica unica di Mithra è che offre ai diversamente abili una varietà di servizi, tutti sotto lo stesso tetto: scuola e formazione professionale integrata con yoga, musica, danza, sport, giochi e fisioterapia, formazione professionale, formazione alle abilità di vita, struttura residenziale, dipartimento di psichiatria oltre a OPD e odontoiatria.

Mithra ha una scuola speciale. Fornisce un'istruzione completa in base alla capacità di apprendimento di ciascuno. Ci sono circa 100 studenti, 30 docenti e 20 collaboratori non docenti. Il piano di studi viene redatto tenendo conto delle loro esigenze individuali. I metodi di insegnamento mirano a realizzare il potenziale di un bambino verso la crescita accademica e funzionale. Ci sforziamo di raggiungere l'obiettivo finale di sviluppare in modo olistico la personalità di ogni bambino. Mithra dipende interamente dalle donazioni dei sostenitori per svolgere tutte le sue attività. Qui opera la nostra comunità sotto la guida di Suor Jancy; Suor Mary Goretty e Suor Seleena Lincy sono gli altri due membri della comunità. Suor Jancy è anche responsabile dell'unità di formazione scolastica e professionale. Suor Goretty è responsabile dell'ostello, dove abbiamo circa 70 ospiti e 20 inservienti. Suor Seleena Lincy insegna nella nostra scuola speciale. Mithra è una bella missione.

Quest'anno la scuola ha riaperto il 3 giugno e il 16 giugno abbiamo accompagnato in gita i nostri studenti, compresi i ragazzi in sedia a rotelle. Questo viaggio è stato organizzato dal Lions Club di Chennai. Siamo partiti alle nove e mezza del mattino e siamo tornati alle nove di sera. È stato una specie di pellegrinaggio: abbiamo visitato due famosi templi e i ragazzi sono stati contenti e si sono divertiti moltissimo.



Il 21 giugno abbiamo celebrato l'International Yoga Day. È stata una festa molto bella a cui hanno partecipato gli studenti e tutto lo staff. Il direttore della scuola ha onorato l'ospite principale.



I ragazzi hanno preparato una esibizione di yoga.

*Suor Jancy Kochicaran Veetil*

## UNGHERIA

### PELLEGRINAGGIO DEI RELIGIOSI

Sabato 13 aprile si è svolto il pellegrinaggio dei religiosi del nostro Paese al santuario nazionale, Mátraverebély-Szentkút, in una splendida giornata di sole.

Il giorno prima, il 12 aprile, religiosi e religiose, giovani e anziani hanno percorso a piedi quasi 27 km da Szecsény a Mátraverebély-Szentkút. La camminata, serena e significativa, è stata un'occasione di preghiera, di conversazione, di condivisione e di divertimento. È stato bello sperimentare insieme che il religioso/a non è solo sulla strada. C'è sempre un compagno che aiuta, che è presente, che "porta la croce" con te.



L'esperienza condivisa rafforza i legami. È stato anche bello vedere quante persone hanno salutato con baci la nostra croce di pellegrini mentre attraversavamo i villaggi. La fede è ancora importante, la tradizione è ancora importante, in Ungheria.

La mattina del 13 aprile, il Vescovo emerito di Munkács (Ucraina), Mons. Antal Majnek, ofm, ha celebrato la Santa Messa.



Nella sua omelia, il Vescovo ha sottolineato l'importanza dell'unità: unità con Dio, con i nostri vicini, con noi stessi. La pace e l'armonia sono realtà importanti da ricercare oggi: “è della massima importanza che noi, consacrati a Dio, le troviamo, perché il mondo ne ha tanto bisogno. Come possiamo raggiungere questa pace desiderata? Solo attraverso Cristo. Questo significa che non possiamo darci a Lui solo al novanta per cento. Abbiamo bisogno di un abbandono totale”.

Il Vescovo ha anche avvertito che il mondo ha un grande bisogno di liberazione, ma prima dobbiamo cambiare noi stessi. Viktor Frankl, che aveva vissuto nei campi di concentramento, sperimentando terribili sofferenze e perdendo i suoi familiari, si è reso conto che non poteva cambiare i malvagi, ma poteva cambiare se stesso. Da quel momento in poi si mise in ascolto di ciò che Dio voleva cambiare in lui. Doveva riconciliarsi con tutti, ma prima di tutto con se stesso, poi con i suoi vicini, con le persone che lo circondavano.

Nell'ambito delle attività del pomeriggio, il monaco marista spagnolo Tristany De Juan Pablo Adolfo ha dato la sua testimonianza di vita. Lui e i suoi confratelli non sono sacerdoti, ma svolgono il loro apostolato principalmente tra gli emarginati gitani, testimoniando l'amore

di Dio. Attraverso la sua presentazione vivace e molto aneddotica, abbiamo potuto conoscere molte cose: i loro inizi, le loro gioie e i loro dolori, i loro piccoli successi e le grandi difficoltà e la loro situazione attuale. In chiusura, Fra Pau ha citato il Vescovo spagnolo Pedro Casaldàliga (1928-2020): "Alla fine della nostra vita, davanti a Dio, la domanda è: hai vissuto con amore? Allora

aprirò il mio cuore senza una parola e sarà pieno di nomi".

Dopo le testimonianze, ci sono state diverse attività facoltative: preghiera silenziosa e musicale, passeggiata intorno al santuario, giochi, conversazioni personali.

Anche per noi è stato un piacere partecipare e conoscerci a vicenda.

*Suor M. Éva Vöö*

## PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI CSÍKSOMLYÓ

Con cuore grato abbiamo accettato l'offerta di László Budai, direttore dell'ufficio pellegrinaggi Misszio Tours, di viaggiare sul treno del pellegrinaggio della "Boldogasszony" Beata Vergine Maria fino a Csíksomlyó.

Ho offerto il pellegrinaggio principalmente per il XXIV° Capitolo generale della nostra Congregazione.

Una settimana prima della partenza, avevo un crampo alla schiena e ho dovuto fare un riposo forzato, ma grazie a Dio, all'alba del 16 maggio, io e Suor Ágnes siamo potute partire, insieme a quasi 700 compagni, di cui 300 giovani.

La guida spirituale del pellegrinaggio è stato Lajos Varga, Vescovo ausiliare di Vác, ma con noi ha viaggiato anche l'oratore della Messa della festa, Mons. László Felföldi, Vescovo di Pécs.

Abbiamo avuto degli ottimi aiutanti sul treno: Kari e Zsuzsanna, che sono volontari dell'ufficio pellegrinaggi (ce n'erano due in ogni scompartimento).

I nostri compagni di viaggio più immediati sono stati il giovane Bori, che è medico, e Barni, che hanno prenotato per errore questo pellegrinaggio in treno (era in partenza anche un altro pellegrinaggio, il Székely Express). Eravamo un'ottima compagnia. Abbiamo parlato molto, giocato...

Sul treno c'era una radio che offriva programmi spirituali, c'era la possibilità di celebrare la confessione, le prove dei canti, testimonianze e informazioni che ci hanno aiutato a prepararci fisicamente e spiritualmente alla meta.



Ad ogni partenza veniva suonata una canzone: *Vai in cammino, guarda avanti!*

*Non puoi lasciarti influenzare da mille calamità.*

*Devi percorrere il sentiero della tua vita, e Gesù ti attenderà alla fine della strada!*

È stato molto toccante vedere i nostri fratelli ungheresi aspettarci in ogni stazione. A Nagykaroly ci hanno accolto con un programma folcloristico e ospitalità. È bello sapere che anche se i confini degli Stati ci separano, ci apparteniamo comunque.

Siamo arrivati in tarda serata alla stazione di Gyergyószentmiklós (la mia città natale), dove il benvenuto ufficiale (sindaco, presidente...) è stato ricevuto anche da mia sorella Jutka e mio cognato, che ci hanno poi portato da mia madre che mi attendeva con gioia.

Sì, quest'anno avevo due Mamme che mi aspettavano in Transilvania, la mia madre naturale e la mia Madre celeste, alla quale devo tanto. Soprattutto la mia vocazione. È interessante notare che il motto di quest'anno, "Rinnovatevi!" (Ef 4,23) è molto simile al motto dell'Incontro dei Giovani di Csíksomlyó

(CSIT) del 1990: "Dovete rinascere!" (Gv 3,7), da dove ho iniziato il cammino di conversione, che da allora non si è ancora concluso...



Dopo una deliziosa cena nella mia casa natale, è stato bello riposarsi dalle fatiche del viaggio. Alla mattina, dopo la colazione, siamo partite per la stazione ferroviaria di Gyergyószentmiklós (Gheorgeni) dove è stata ospitata la maggior parte dei pellegrini, ma noi abbiamo accolto pellegrini a Marosfő e Szentdomokos (città natale del Servo di Dio Áron Márton, Vescovo).

Siamo arrivati commossi al santuario di Csíksomlyó. Mentre scendevo dall'autobus che andava dalla stazione di Csíkszereda a Csíksomlyó, ho visto un mughetto in mano a un uomo. "Anch'io sono Gyöngyi" (il mughetto in ungherese si chiama Gyöngyvirág), ho detto. "Lo stavo per regalare a una donna" ha risposto porgendomelo. L'ho accettato volentieri e l'ho portato fino alla statua della Madonna come piccolo dono alla Vergine, e gli aiutanti l'hanno inserito tra i fiori. La Santa Messa, celebrata dal Vescovo Lajos Varga, era per i pellegrini. Successivamente il programma era di libera scelta. Chi ha potuto, ha percorso la Via Crucis guidata dai giovani sulla "Passione di Gesù". Il percorso però era molto ripido, quindi non l'ho intrapreso. C'era la possibilità di recitare il Rosario nella chiesa delle Grazie, ma Suor Ágnes ed io abbiamo scelto di fare la Via

Matris. Essendo venerdì, abbiamo riflettuto sui dolori individualmente.

Ci hanno informato che grazie ai Padri Francescani si poteva inviare cartoline gratuitamente dove si voleva: abbiamo approfittato dell'occasione. Sono arrivate quelle inviate in Romania, in Ungheria, in Germania, a Firenze e a Bivigliano. Di quelle inviate in Cile e a Roma ancora nessuna notizia.

Nel pomeriggio abbiamo preso il treno per tornare a casa a Gyergyószentmiklós, per alzarci di nuovo la mattina per la grande festa. Pioveva, ma i pellegrini arrivavano a piedi e a cavallo, o con i mezzi pubblici.

A causa della mia schiena sono andata vicino al Santuario con l'autobus. Suor Ágnes ha camminato insieme ai pellegrini, ma siamo rimaste entrambe in chiesa, da dove abbiamo seguito gli eventi online. Non siamo uscite nella cosiddetta "Sella", dove si è svolto il grande raduno.



Abbiamo pregato il Rosario individualmente e collettivamente. È stato commovente vedere che i pellegrini continuavano ad avvicinarsi alla statua della Madonna, anche durante la Santa Messa. Era commovente vedere una mamma che ha preso nelle sue braccia il figlio molto malato e con quale fede pregava... La chiesa e i suoi dintorni erano pieni di pellegrini. C'era l'opportunità di fare la Santa Comunione sul sagrato.

Mons. László Felföldi ha parlato con grande fervore, rivolgendosi personalmente ai papà, alle mamme, ai giovani, agli educatori, ai sacerdoti e a tutti. Ha parlato dell'importanza della famiglia...

*"Qui e ora dobbiamo rinnovarci e rafforzarci alla mensa dell'unità e della forza della*

*famiglia, altare delle comunità ecclesiali che si prendono cura le une delle altre e si aiutano a vicenda. Non con le parole, non con pensieri speciali, ma con la nostra presenza gentile, amorevole e accogliente...*

*Cari giovani!*

*Ciascuno deve intraprendere un percorso di vita che nessuno ha mai sperimentato prima. Possiate avere veri e buoni modelli sulla strada, veri e buoni amici che renderanno la vostra vita sempre più bella, con i quali vi aiuterete a vicenda.*

*Siate esigenti non solo riguardo ai vostri vestiti, ma anche riguardo al vostro nutrimento mentale e spirituale! Non lasciate che il male diretto contro di voi dal mondo virtuale distrugga la vostra dignità umana!*

*Siate prudenti perché è molto più difficile per voi distinguere tra verità e bugie, realtà e mondo virtuale! Fate amicizia con Cristo e con gli amici di Cristo! Perché solo attraverso di voi, solo con voi possiamo realizzare il rinnovamento nella famiglia e nella Chiesa. Siate coraggiosi nella vita! Siate coraggiosi nella Chiesa! Cristo conta su di voi!"*

I nostri cuori erano pieni di gratitudine. Il nostro pellegrinaggio è stato più interiore che esteriore. Durante l'omelia mi sono addormentata un po', ma mi sono rifatta dopo leggendolo in forma scritta...

Siamo tornate a casa tardi la sera.

Al mattino è stata celebrata la Messa festiva a Csíksomlyó, sulla piazza antistante la chiesa. Suor Ágnes ed io abbiamo partecipato dalla chiesa. Mi sono tornati in mente tanti ricordi di quando ero bambina in questa chiesa...

Dopo la Messa siamo corse da mia sorella Jutka, che ha preparato una deliziosa "puliska" con ricotta su ordinazione, prima della

partenza. Bevuto il caffè, siamo partite per la stazione dei treni. Ci siamo lasciate cadere sul sedile e il treno è partito...

Al ritorno è stato bello ascoltare le testimonianze, guardare il bellissimo paesaggio familiare e accogliere con trepidazione i saluti di chi ci aspettava anche solo per un attimo nelle stazioni...

Stavamo aspettando l'intervista alla radio del treno, quando il treno si è fermato inaspettatamente e siamo stati accolti ancora una volta con affetto. Abbiamo anche ricevuto delle focaccine deliziose.

Siamo arrivate a Budapest con il cuore grato. Grazie a Dio Onnipotente per aver potuto partecipare al pellegrinaggio e alla Vergine Maria per l'invito. Grazie anche a Madre Simona per averci permesso di partecipare a questo pellegrinaggio.

*Suor Gyöngyi M. Fazakas*

Non vedevo davvero l'ora di affrontare questo pellegrinaggio con tutte le sue sfide.

Anche l'inizio è stato davvero impressionante. "Rinnovati!" era il motto.

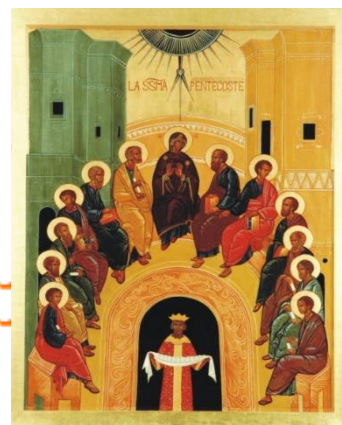
È stato bello vedere che tanti giovani sono venuti in questo bellissimo luogo di culto, vedere insieme famiglie intere, non solo dall'Ungheria.

Il pellegrinaggio è un cambiamento di luogo, una sfida e un invito a una nuova vita, è un dono di Dio. Questo lo si può sperimentare solo di persona.

L'accoglienza della gente del posto alle fermate è stata molto toccante ed edificante.

*Suor M. Ágnes Labundy*

# Eco dalle comunità



## CASA GENERALIZIA

Il 7 aprile una rappresentanza della Casa generalizia ha partecipato allo spettacolo "Robin Hood" messo in scena dai ragazzi dell'associazione Filiderba al teatro Puccini.



Madre Simona e Madre Paola lo hanno seguito in prima fila, insieme alle autorità.



Sabato 13 aprile e domenica 14 Suor Marzia accompagna la sua classe di catechismo in ritiro ad Assisi.

Il 7 e 8 maggio Suor Cristina accompagna la IV<sup>a</sup> Primaria, insieme alla maestra Grazia, in gita a Torino, per visitare il Museo Egizio ed altri luoghi di interesse, come Superga, per lungo tempo convento servitano.

Il 10 maggio si è svolta la "festa del libro", evento scolastico pensato e realizzato dalla

maestra Arianna con l'aiuto dei colleghi di Primaria e Secondaria di I° grado. Il programma prevedeva la presentazione di alcuni libri da parte degli autori, esibizioni musicali di alcuni studenti con colonne sonore di film tratti da libri famosi, vari intrattenimenti a tema e l'installazione, che resterà definitiva, di due cassette per il booksharing in giardino. Numerosa la partecipazione dei genitori. Il ricavato della giornata sarà destinato a sostenere il costo degli studi delle orfane di Thanjavur.

Sabato 11 maggio si è svolta la Marcia diurna dei Servi di Maria, da Monte Senario alla SS. Annunziata.



In un primo tempo era prevista una tappa presso la nostra casa, ma in seguito al rifiuto dei vigili di far scendere i pellegrini lungo la via Bolognese, l'organizzazione ha optato per trasportare i pellegrini in treno dalle Caldine a Firenze.



Le nostre suore si erano impegnate ad eseguire una danza sulla musica del brano “Ogni uomo è una zolla di terra”, che è stato quindi inserito al termine della Santa Messa alla SS. Annunziata. Il canto era stato musicato, anni orsono, da Suor Annamaria per il nostro musical, sulle parole di una preghiera di Padre Giovanni Vannucci, cui era dedicata la marcia di quest’anno, in occasione dei 40 anni dalla sua morte. I Padri Servi di Maria sono stati molto colpiti dall’esistenza di questo canto e molto grati del nostro contributo alla Marcia.

Il 17 maggio Suor Marzia accompagna la I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> media in gita a Perugia, a visitare la ditta di cioccolato Perugia e la città.

Il giorno 23 maggio si è svolta, come di consueto, la premiazione del Concorso “Teresa Falsini” sostenuto dalla famiglia in memoria dell’avv. Falsini, mamma di due ex alunne, rappresentante dei genitori per molti anni e amica della comunità.

Sabato 25 maggio un gruppetto di suore coraggiose, capitanate dalla Superiora generale Madre Simona, ha affrontato il pellegrinaggio a piedi, nella canicola del dopo pranzo, fino al Santuario della Madonna all’Impruneta.



Le suore meno ardimentose vi si sono recate con il pulmino della scuola. Complice la disintegrazione delle scarpe da ginnastica della Madre generale e un errore di tragitto, le ardimentose sono state tratte in salvo dal pulmino ad un paio di chilometri dalla meta.



Dopo la preghiera nel Santuario e la Santa Messa, una pizza nel consueto locale ha ritemprato le forze, ed il gelato dei “Medici” a Firenze ha concluso in gloria la giornata.

Mercoledì 29 maggio si è svolta la mostra scientifica della scuola secondaria di I grado, organizzata dai docenti di scienze, tecnologia e matematica. In contemporanea, il torneo di tennis ha concluso in bellezza i corsi annuali tenuti dal maestro Giuseppe Catalfamo.

Il 31 maggio si è svolto lo spettacolo dei bambini del Nido. Poiché ovviamente i bimbi sono troppo piccoli per recitare, sono i genitori a doverlo fare. Lo spettacolo si intitolava “L’Arca di Noè” ed i piccoli alunni erano esilarati nel vedere i genitori trasformati in animali. È stata una bella festa per tutti, conclusa ovviamente con una merenda tutti insieme nel giardino del Nido.

Il 3 giugno la I<sup>a</sup> Primaria è andata in gita a Fiabilandia. Insieme ai piccoli vi erano le due “studenti speciali”, Suor Susmitha e Suor Josnamol, che hanno seguito in questo tempo le lezioni di italiano nella classe con la maestra Arianna, Suor Bindhu che lavora per loro alla mensa e Suor Cristina. È stata per tutte una giornata diversa ed un’occasione per conoscere meglio l’Italia.

Il 4 giugno Suor Susmitha e Suor Josnamol hanno iniziato il corso di italiano per stranieri al Centro internazionale "Giorgio La Pira".

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno si sono svolte le repliche dello spettacolo della scuola media, che metteva in scena, in modo umoristico, il viaggio di Dante nell'aldilà.

Giovedì 6 giugno è stata celebrata nella nostra Cappella la Santa Messa finale di Medie e Liceo, occasione anche per il saluto alle classi uscenti.

Venerdì 7 giugno la Scuola dell'Infanzia è andata in gita presso la Fattoria di Maiano, accompagnata dalle maestre e da Suor Teresa e Suor Valsamma.

Sabato 8 giugno si è svolto il consueto saggio di pianoforte nell'Aula magna dell'Istituto. Molti i ragazzi che seguono con profitto le lezioni della docente di pianoforte Silvia Buti.

Domenica 9 giugno tutte le aventi diritto si sono recate a votare per le elezioni europee e per quelle amministrative del Comune di Firenze.

Il 10 giugno si è concluso l'anno scolastico per la primaria, la secondaria di I° grado ed il Liceo, con i consueti giochi sportivi ed il gelato di fine anno. Nel pomeriggio si è svolto l'addio alla V^ primaria, con la Santa Messa e la cena, costellata di doni e di ricordi.

Venerdì 14 giugno si è svolta la festa di fine anno dei Filiderba, con una cena nell'orto, sotto la copertura del pergolato realizzato negli ultimi mesi, a completamento del progetto dell'Orto Risorto.

Come sempre numerosa la partecipazione dei ragazzi, delle famiglie, degli amici dell'associazione, compresi parroco e viceparroco.

Le suore hanno partecipato alla cena, offrendo la sempre molto lodata pizza vegetariana alle zucchine.



Sabato 15 giugno la nostra cappella ha ospitato con gioia il Battesimo di Ettore, il nipotino della coppia che aveva celebrato da noi il 50° di matrimonio perché amica del parroco, ed era rimasta conquistata dalla nostra cappella, così raccolta, scegliendola ancora una volta per questo importante evento familiare.

Lunedì 17 giugno, con la riunione preliminare, inizia l'ultimo esame di maturità del Liceo linguistico. Nel pomeriggio, iniziano anche gli orali dell'esame di terza media.

Sabato 22 giugno ci riuniamo nel Consiglio di Famiglia per programmare gli impegni imposti alla casa dal Capitolo generale, l'orario estivo che inizierà dopo il Capitolo, e i periodi di visita in famiglia e di riposo di alcune suore.

Lunedì 24 giugno alcune consorelle partecipano in presenza all'Ordinazione del nuovo Vescovo di Firenze, Mons. Gherardo Gambelli. Suor Cristina viene invitata dal parroco a far parte del gruppo di persone, rappresentative della comunità diocesana, che abbracceranno il Vescovo in segno di accoglienza.



Martedì 25 giugno la III<sup>a</sup> media festeggia con una cena nel nostro giardino la fine del suo percorso di scuola dell'obbligo. Ad ogni docente viene regalato un piccolo albero di olivo.

Venerdì 28 giugno termina la scuola dell'Infanzia, anche se comincerà, subito dopo, il Centro estivo. Il Nido si unisce ai festeggiamenti chiedendo anch'esso il gelato, benché la sua data di chiusura sia il 12 luglio.

## ANTIGNANO

Il primo aprile, lunedì di Pasqua, abbiamo ricevuto la visita di Don William Romano che lascia la nostra parrocchia di Santa Lucia per tornare in Argentina.



Lo abbiamo salutato e ringraziato per il tuo servizio in mezzo a noi.

Il 2 aprile sono venute da Firenze due giovani suore giunte da poco dall'India, Suor Josnamol e Suor Susmitha insieme a Suor Catherine, che ha prestato il suo servizio di estetista. Per noi è stato un giorno di festa.

Sabato 26 aprile la Superiora e Suor Fiorenza sono partite per Firenze per partecipare alla prima riunione pre-capitolare. Nell'occasione la Superiora ha consegnato alla Madre le risposte ai tre questionari proposti dalla Commissione per la formazione continua in preparazione al Capitolo generale.

Sabato 4 maggio i bambini della parrocchia di

Antignano sono venuti nella nostra casa per una giornata di ritiro spirituale, in preparazione alla loro prima comunione. Erano accompagnati dalle catechiste, dal parroco e dal vice parroco. Hanno trascorso la giornata nella nostra Cappella e nel nostro giardino. I due sacerdoti hanno consumato il pranzo con noi con molta semplicità.

Sabato 11 maggio si è svolta la 36<sup>a</sup> Marcia della famiglia dei Servi di Maria con alcune novità. È stata promossa con un particolare ricordo del Padre Giovanni Vannucci, a 40 anni dalla sua morte, e si è svolta di giorno. È partita dal convento di Monte Senario e si è conclusa alla Santissima Annunziata. Per la nostra comunità ha partecipato Suor Luz Inès.

Mercoledì 22 maggio abbiamo celebrato il compleanno della nostra Superiora Suor Kunjamma. Dopo la Santa Messa ci siamo ritrovate insieme a don Adriano e alle persone presenti per un momento di festa.

Venerdì 24 maggio sono venute Suor Cristina e Suor Valsamma per lavorare con Suor Fiorenza alla revisione del Direttorio in preparazione al Capitolo generale. Esse infatti sono membri della Commissione che ha questo incarico.

Lunedì 27 Maggio abbiamo accolto la nostra economista generale Suor Annamaria Biscaro

che ci ha aggiornato sulla situazione economica della nostra casa.

Domenica 2 giugno la nostra comunità al completo ha partecipato all'incontro online organizzato dalla Superiora generale per tutte le suore d'Italia in preparazione al Capitolo generale.

Sabato 8 giugno e domenica 9 giugno si sono svolte le elezioni europee. Suor Fiorenza, Suor Franca e Suor Luz Inès sono andate a votare a Firenze essendo residenti in quella città.

Martedì 25 giugno Suor Luz Inès è partita per la Colombia in visita alla sua famiglia, soprattutto alla mamma molto anziana e malata.

*Suor M. Fiorenza Casini*

## BARBERINO

Il 23 aprile è arrivata la Fatina dei dentini. La Dottoressa Biancalani con molta dolcezza e sensibilità ci ha spiegato come e perché è importante curare i nostri denti.

E ha portato con sé un'amica speciale, la giraffina, che ci ha aiutati a imparare come si usa lo spazzolino.

Grazie alla mamma di Enea della sezione Nido per averci proposto questa esperienza.



Mercoledì 15 maggio, nel nostro percorso legato al riciclo ci siamo dedicati ad esplorare l'attività della cartapesta con sorpresa finale: il regalo per la festa della mamma.



25 maggio: festa a sorpresa! Al pigiama party ieri sera i maggioli ci hanno incantato con la loro allegria!



La bellezza di questo cerchio intorno al grande albero del nostro giardino rimarrà per sempre impressa nei nostri cuori.

Il 26 maggio grande scuola di cucina mugellana: con la collaborazione preziosa delle signore della Cavallina, le suore hanno realizzato i tortelli mugellani.



Sabato 22 giugno: grazie, Bambolino, per la tua visita: i bambini sono stati così felici!



Bambolino è uno dei cavalli dell'azienda Agricola "i cavalli del vento" a Galliano.

Abbiamo scoperto tante cose... che i cavalli dormono sdraiati, che vivono in branco e che i loro cuori battono all'unisono.

Poi una cavallerizza speciale ci ha fatto vedere come far girare i cavalli a destra e a sinistra e come farlo andare all'indietro... seguiti dallo stupore dei bambini. Grazie Chloe!

## BUDRIO

Giovedì 11 aprile la sezione dei grandi si è recata in visita alla Caserma "Ciarpaglini" di Budrio per partecipare al progetto "Caserme aperte". Molti genitori della nostra sezione sono militari che prestano servizio proprio qui a Budrio e, in accordo con loro, siamo partiti da scuola con il pullman dell'Esercito! A bordo ci aspettavano i genitori in divisa: che emozione!



All'arrivo siamo stati accolti dal Comandante Latini e dal luogotenente Montrone e insieme a tutti i plotoni schierati, bambini e insegnanti hanno assistito all'alzabandiera ed al saluto! La visita non poteva che iniziare con il reparto veicoli: i bambini erano eccitatissimi nel salire a bordo di jeep e camionette.

Un altro momento carico di adrenalina è stato assistere a un Off Road, una simulazione su

strada dissestata con jeep speciali per il fuoristrada.



Abbiamo proseguito con la visita agli uffici, in particolare quello del Comandante, dove è custodita la Bandiera italiana. I bambini hanno poi visionato un filmato che ha presentato e descritto i vari servizi che la Caserma offre sul territorio, in Italia ed anche all'estero.



Siamo poi stati accolti in un enorme salone dove i bambini hanno potuto vedere e toccare con mano elmetti, radioline, ricetrasmittenti... ed ognuno di noi è stato omaggiato di una penna biro, ovviamente a colori mimetici.



Per ultimo abbiamo assistito al volo di un drone militare, utilizzato dall'esercito per compiti di sorveglianza e supporto logistico.

È stata una mattinata entusiasmante, sia per i bambini che per le insegnanti ed è stato bello anche per i figli vedere dal vivo il mestiere dei loro genitori. Per ringraziare di questa giornata trascorsa in modo così diverso dal solito, ogni bambino ha prodotto un disegno che le insegnanti hanno rilegato in un libretto facendolo pervenire alla Caserma ed al Comandante con l'augurio e la promessa di tornare presto per un'altra visita. L'entusiasmo dei piccoli visitatori, l'orgoglio e la fiera dei militari presenti, il tutto contornato dal tricolore, hanno reso questa giornata indimenticabile.

## CAMPI BIENZIO

Lunedì 29 aprile

Finalmente abbiamo ufficialmente inaugurato la nostra nuova palestra. Erano presenti Madre Simona, Madre Paola, Suor Rosangela, Suor Mariamma e Suor Bertha Ligia, il Sindaco e la Vicesindaco, il Vice Parroco e, naturalmente, una rappresentanza dei nostri alunni e degli insegnanti. Gli altri hanno seguito l'evento dalle classi. Ringraziamo il Signore anche per questa nuova opportunità offerta alla nostra scuola!



La chiusura dell'anno scolastico si avvicina, perciò nel mese di maggio si sono concentrati numerosi eventi ed attività. In particolare, dal 13 al 16 maggio Suor Annamaria ha accompagnato, come ormai di consueto, cinque studenti della terza media al Viaggio della Memoria che il Comune di Campi Bisenzio organizza annualmente per i ragazzi di quella fascia d'età di tutto il paese. Un'esperienza forte che senz'altro lascerà il segno nella formazione umana dei giovani che vi hanno preso parte, nella speranza che diventino poi un piccolo seme di pace nella società del domani.



Sabato 11 maggio la nostra piccola comunità, al completo, ha partecipato alla Marcia servitana che si è svolta da Monte Senario alla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. Tema di quest'anno era "Pellegrini dell'Assoluto", ricordando il 40° anniversario della morte di Padre Giovanni Vannucci.



Nei primi giorni del mese di giugno si sono concentrate tutte le gite scolastiche della Scuola Primaria e Secondaria.



Venerdì 24 maggio, dopo tanto tempo, finalmente siamo riusciti a realizzare uno spettacolo interdisciplinare unendo gli alunni della scuola Primaria e Secondaria, dal titolo "Armonia delle differenze". È stato messo in scena al Teatro Dante e ha visto un'affollata e calorosa partecipazione di pubblico.



Venerdì 31 maggio abbiamo concluso il mese dedicato a Santa Maria insieme ai nostri bimbi!

Lunedì 10 abbiamo concluso le attività didattiche di questi due plessi con una celebrazione eucaristica, presieduta dal parroco Don Marco Fagotti, in ringraziamento di quanto abbiamo vissuto in questo anno trascorso in serenità e gioia. Durante la celebrazione abbiamo salutato gli alunni che hanno concluso parte del loro percorso educativo: i grandi della Scuola d'Infanzia, che si preparano a compiere il passaggio alla scuola Primaria, e quelli della classe quinta che dovranno affrontare la scuola Secondaria. Agli alunni di terza media poi, un corale augurio per la grande sfida che si apprestano ad affrontare: l'esame di stato.

Al termine delle lezioni il corpo docente si è intrattenuto per festeggiare l'insegnante Enrica Masi che, dopo 36 anni di infaticabile servizio nella nostra scuola, va in pensione.



Ora rimangono soltanto alcuni giorni per i più piccoli dell'infanzia e del nido e i soggiorni estivi programmati nel mese di luglio.

## FOLLONICA

Lunedì 13 maggio: una splendida gita, in una meravigliosa location con splendide persone, tutto questo ha solo un nome, Agricoccinella. Oggi, abbiamo trascorso una giornata speciale assieme a genitori, suore e maestre. Dopo l'arrivo con i pulmini, abbiamo fatto colazione con succo di fragole e crostata di fragole "bio". Poi abbiamo scoperto la vita delle api ed assaggiato i loro prodotti.



In fattoria abbiamo colto i cipollotti, abbiamo dato da mangiare agli animali ed abbiamo raccolto tante fragole con le nostre mani. A pranzo abbiamo mangiato e poi, sempre con le nostre mani di ferro, abbiamo fatto anche il formaggio! Buonissimo il nostro ravaggiolo. Poi abbiamo giocato, riso, giocato ed ancora riso tutti assieme. Grazie mamma, grazie babbo, grazie scuola, ma soprattutto grazie all'Agricoccinella.



Il 25 maggio abbiamo messo in scena il nostro spettacolo: ci siamo esibiti di fronte ai genitori, ai nonni ed ai nostri amici e parenti! Ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo fatto anche delle cose molto difficili che gli adulti non sanno fare.

Noi bambini della sezione dei Rossi abbiamo preso il diploma perché ci aspetta la scuola elementare. Però il nostro asilo lo porteremo sempre con noi... nel nostro cuore. Grazie mille alle super suore, alle maestre e soprattutto ai genitori!

Sabato 8 giugno alla cena di fine anno al Marula Beach, c' erano anche le nostre suore, oltre alle maestre. Abbiamo mangiato ottimo cibo, e ci siamo goduti il mare, la sabbia ed i giochi.



Da scuola in biblioteca, o al museo. Ovviamente a piedi. Anzi, con il Pedibus. È il progetto della scuola paritaria Regina Elena di Follonica che tutte le settimane porta i ragazzi al Magma. Ad accompagnare i bambini per le vie della città una scorta speciale, quella della Polizia municipale.

«Partiamo la mattina con il nostro Pedibus - raccontano i bambini - un mezzo ecologico che non inquina. Ma non andiamo mica da soli: ci accompagnano le maestre, le suore, i genitori che ci tengono le corde ai lati della strada, ma soprattutto ci scortano i vigili, quelli veri, con il fischietto, la paletta ed il cappello. Fischiano

con il fischietto per fermare tutte le macchine per farci passare. Alzano la paletta dalla parte rossa e nessuno si muove più. Noi salutiamo tutti e tutti ci salutano sorridenti».

Il progetto ha previsto quattro visite al museo.

Il 15 giugno i bambini della sezione dei Rossi, i grandi che andranno alle elementari, della scuola paritaria Regina Elena di Follonica, hanno superato brillantemente il PPD, ovvero il Pigiama Party Day. La serata è iniziata con una bellissima cena a lume di candela, la sala è stata addobbata con cura dalle suore, che con pazienza e creatività, hanno fatto tante decorazioni. “Abbiamo mangiato la pizza e bevuto i succhi che hanno portato i nostri genitori. La serata è proseguita con tanti giochi ed abbiamo anche ballato fino a mezzanotte. Poi siamo saliti su nella stanza, abbiamo lavato i denti, messo il pigiama ed abbiamo dormito tutti assieme! Che ridere, che bello! Ci siamo divertiti un sacco!



Al mattino le suore e le maestre ci hanno svegliato e poi abbiamo fatto colazione tutti assieme.



Prima di andare a casa, abbiamo ricevuto anche la medaglia dei vincitori del Pigiama party”.



Il 20 giugno noi bambini, suore, maestre e genitori, siamo andati sulla bellissima ruota panoramica del Comune di Follonica. È stata aperta solo per noi, perché il nostro compagno Javier Lupetti è il proprietario ed ha guidato lui. Tanti giri gratuiti per tutti i bambini, per i genitori, le maestre e le suore, offerti dalla famiglia Lupetti che ringraziamo immensamente.

Abbiamo visto tutto il nostro mare dall' alto ed anche se era giorno, le lucine colorate erano accese. Che bello, ci siamo tutti divertiti ed abbiamo iniziato una nuova tradizione, il viaggio sulla ruota panoramica.

Venerdì 28 giugno è l'ultimo giorno di scuola, poi l'attività proseguirà, per chi vuole, con i campi estivi. Come da tradizione, siamo andati sul trenino Picci Magictrain e abbiamo salutato tutta la città.

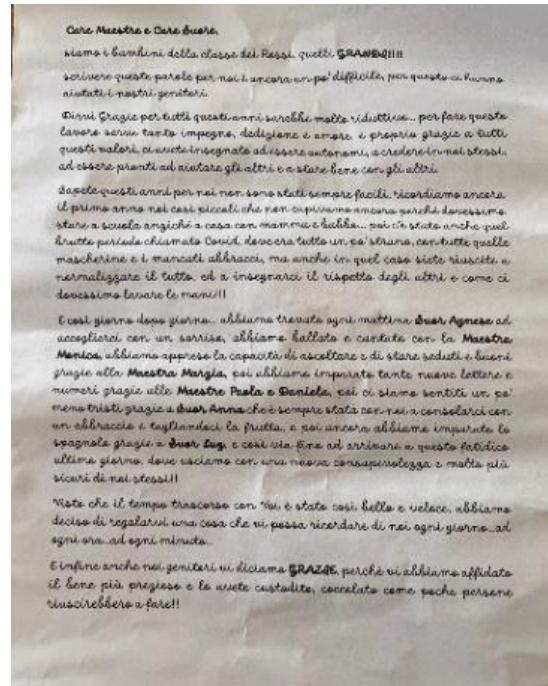


30 giugno

Per festeggiare l'ultimo giorno di scuola, la classe dei bambini Rossi, che andrà alle elementari, ha trascorso la giornata al Mirollino Beach con le suore, le maestre ed i genitori.



Buon cibo, giochi e tanta gioia hanno accompagnato tutti, come un dolce abbraccio! Non sono mancati i momenti di commozione, con una meravigliosa lettera scritta dai bambini ed un regalo bellissimo e utilissimo, in grado di rendere questo momento indimenticabile, nel vero senso della parola, visto che era un orologio.



Ragazzi, buon cammino di vita e, può sembrare una frase scontata ma non lo è, le vostre maestre vi ricorderanno sempre con amore, perché ognuno di voi è un bambino che ci ha tenuto per mano, si è fidato di noi, ma soprattutto ha giocato ed imparato assieme a noi.

## MONTUGHI

Il 15 aprile Padre Andrea Pighini, Ministro Provinciale dei frati Cappuccini della Toscana ha guidato il ritiro spirituale di aprile.

Il Cottolengo Piccola Casa della divina Provvidenza presente nel mondo, martedì 30 aprile era in festa per la solennità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo a novant'anni dalla canonizzazione. Anche a noi è arrivato l'invito per partecipare alla Santa Messa.

Essendo un giorno feriale hanno rimandato la festa alla domenica 5 maggio. Suor Santhamma ha partecipato alla Santa Messa nella Piccola Casa della Provvidenza in via dei Cappuccini a Montughi. Tanti malati interni, per la celebrazione eucaristica sono arrivati in carrozzina accompagnati da volontari, da assistenti, e da alcune suore anziane. È stata una Messa semplice, celebrata da Padre Massimo, insieme a un suo confratello indiano.

La Piccola Casa è un luogo veramente di tanta sofferenza! La maggior parte dei malati che Suor Santhamma ha visto in Chiesa erano abbastanza "sani". I malati gravi invece erano rimasti nel reparto.



Sabato 11 maggio Suor Santhamma e Suor Nisha hanno partecipato alla Santa Messa in conclusione della 36° marcia dei Servi di Maria da Monte Senario alla Santissima Annunziata. Era presente molta gente: suore, frati, laici, terziari, amici dei Servi di Maria. Hanno partecipato anche le nostre consorelle delle varie comunità.

A differenza degli altri anni, quest'anno la marcia è stata realizzata di giorno, sotto un sole cocente. Di solito si svolgeva di notte e allora la fatica era il sonno cosicché i partecipanti arrivavano alla destinazione prevista assonnati e stanchi. Comunque tutti i partecipanti si sono sempre dimostrati contenti.

Ritornando alla marcia di quest'anno, al termine della Messa c'è stato un momento di condivisione, in cui le consorelle di Montughi si sono unite a quelle che avevano partecipato alla marcia fin dall'inizio.

---

Il 12 maggio si celebra la Festa della Mamma, ma è anche la giornata internazionale dell'infermiere che la Federazione Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) ha scelto di onorare con lo slogan "Nutriamo la salute". Riguardo alla prima festa, Suor Gloria, la nostra Superiora, la nostra 'Mamma' in comunità, ci ha preceduto con il regalo di una Santa Messa che è stata celebrata sabato 11 maggio per le nostre mamme vive e defunte, un regalo sempre bello e gradito.

Circa la giornata internazionale dell'infermiere, contemporaneamente alla prima festa, abbiamo festeggiato le nostre tre infermiere che tanto si prodigano per ciascuna di noi: Suor Gloria, Suor Nisha e Suor Sinderla.

Il giorno 12 il refettorio ha avuto un aspetto particolarmente festoso, gioioso, ridente, per fiori, pacchetti regalo, biglietti augurali...

È stato veramente piacevole essere presenti per godere con le festeggiate e esprimere così anche la nostra riconoscenza e il nostro affetto. Un grazie particolare va anche alla nostra economista di comunità che si è prodigata tanto, perché non mancasse nulla.



Bisogna far presente che fra le festeggiate c'era anche la nostra ospite, la Signora Angela, mamma e anche nonna di non pochi nipoti! La festa ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica e poi con un pranzo ricco, preparato con tanto amore. Naturalmente questo clima ha favorito la comunione gioiosa e fraterna che aiuta a volerci più bene.



---

Il 15 maggio abbiamo avuto ritiro spirituale. È stato guidato, secondo quanto stabilito precedentemente nel ritiro di aprile, da Padre Andrea Pighini (Cappuccino) dando continuità al metodo del "cammino di Betlemme". Il Padre ha invitato a entrare questa volta nella "Grotta: Maria".

Al termine dell'incontro con Padre Andrea, siamo scese tutte in Cappella per l'adorazione Eucaristica fino all'ora del pranzo che, con

molto piacere e gratitudine, abbiamo consumato insieme al Padre.



Il 15 maggio alle 20.30 il nostro parco, nel quale era stato allestito un altare con una statua della Madonna addobbata con molto gusto e amore, è stato aperto per accogliere persone delle 12 parrocchie del Vicariato di Firenze con i relativi parroci per la recita del Santo Rosario.



I partecipanti non sono stati molti, comunque è stato un incontro molto bello, anche se della nostra comunità non tutte le suore erano in grado di essere presenti. Alcune consorelle, però hanno partecipato alla recita del Santo Rosario dalla terrazza che si apre sul parco.

Il 2 giugno, in sala di comunità abbiamo seguito il collegamento on-line dalle ore 16.00 alle 18.00, con le consorelle di tutte le comunità d'Italia, in preparazione al prossimo Capitolo generale. Il collegamento è stato condotto principalmente da Madre Simona e da Suor Marzia che hanno sollecitato le varie comunità ad intervenire con proposte riguardo alle domande delle schede. Le tematiche prese maggiormente in considerazione sono state quelle riguardanti: nuove aperture, il rapporto con i laici, come avvicinare maggiormente i giovani, comunicazione di varie esperienze. Gli interventi non sono stati molti: della nostra comunità sono intervenute la Superiora Suor Gloria e Suor Santhamma. Comunque è stato un collegamento, nell'insieme, positivo, per una maggiore conoscenza soprattutto di consorelle di alcune comunità.

Il 19 giugno abbiamo avuto con Padre Andrea Pighini (Cappuccino) la giornata di ritiro spirituale programmata secondo il "Cammino di Betlemme".

*Suor M. Clotilde Bortone*

## ROMA

Il tempo vola come il vento, la scuola sta quasi per finire, lasciando tanti bei ricordi nel cuore. Il mese di maggio è un mese impegnativo, con tante attività.

Abbiamo cominciato con la Prima Comunione che i nostri bambini di quarta hanno ricevuto chi nella nostra parrocchia, altri a Santa Chiara, una parrocchia vicina. Suor Maria Pia e Suor Annalisa hanno potuto partecipare alla celebrazione in tutte e due le parrocchie, grazie all'orario e ai giorni diversi. Nella nostra parrocchia, la Gran Madre di Dio, Suor Maria Pia e Suor Annalisa sono anche le catechiste,

quindi hanno avuto la soddisfazione di preparare i nostri bambini per la Prima Comunione, un sacramento importante nella loro iniziazione alla fede. Vedere la gioia dei bambini quando hanno ricevuto questo sacramento, dà speranza per il futuro. Preghiamo per loro affinché Gesù resti un compagno della loro vita. Spero che la loro gioia non sia stata solo per la festa ed i regali, ma abbiano capito l'importanza di questo sacramento.

È poi arrivato il momento della gita scolastica,

un momento di relax, in cui si lasciano l'aula e i libri. Il 13 maggio i bambini di quarta e quinta sono andati a scoprire la città di Roma, per vedere quello che hanno studiato, nel libro, insieme alle loro maestre, Letizia, Arianna e Suor Annalisa. Hanno visitato il Foro Romano, il Colosseo e il Foro imperiale.

Dal 15 al 17 maggio i bambini di quinta sono andati per la gita di fine anno in Toscana insieme alla maestra Arianna e a Suor Annalisa. Hanno visitato San Gimignano, Volterra e Siena.

Il 23 Maggio i bambini di quarta e quinta insieme sono andati ad Ostia Antica.

Il saggio di fine anno non poteva mancare, anche se i bambini sono pochi. Il 28 Maggio erano pronti i piccoli attori della scuola materna per mostrare la loro capacità. Hanno fatto una piccola mostra di ginnastica, musica ed inglese. Sono piccoli, ma ci danno tanta gioia e grande soddisfazione. Sette bambini della scuola materna hanno preso il cappello di fine anno e hanno fatto volare il palloncino simbolo del loro desiderio di volare in alto.

Il 4 Giugno i bambini sono entrati nel campo e hanno mostrato come sono cresciuti. Le attività erano ginnastica, musica ed inglese, ma hanno fatto un bellissimo spettacolo.



Alla fine, quando i bambini di quinta hanno lasciato una luce nelle mani dei bambini di quarta, sono scoppiati tutti in lacrime, i bambini di quinta perché lasciano il loro nido e quelli di quarta perché rimarranno soli.



Dopo ci sono stati altri momenti commoventi: i bambini di quinta hanno fatto volare i palloncini con le lacrime agli occhi, la maestra ha letto una lettera di ringraziamento e di augurio per il futuro, e anche i genitori si asciugavano le lacrime. La maestra ha preparato un video per mostrare la loro crescita dalla prima elementare fino alla quinta. Infine i genitori di quinta hanno preparato una cena per tutti bambini, i genitori, le maestre e le suore.



Il 7 giugno è venuto Don Renzo, nostro parroco, per celebrare la Santa Messa di ringraziamento. I bambini di quinta hanno preparato la liturgia sotto la guida di Suor Annalisa, della maestra Cristiana e della maestra Arianna.



Nello stesso giorno la scuola elementare ha chiuso per le vacanze estive.

*Suor M. Ushamol Kakkaryil*

# *In breve*



- ✓ Dal 4 al 6 aprile la Superiora generale Madre M. Simona Goretti, insieme alla Segretaria generale Suor M. Marzia Platania, ha partecipato alla 71<sup>a</sup> Assemblea generale USMI dal titolo “Cristo mia speranza è risorto, e ci precede in Galilea”.



- ✓ Domenica 7 aprile Madre M. Simona Goretti e Suor M. Marzia Platania hanno partecipato all'incontro Uniciss presso il Marianum.
- ✓ Lunedì 8 aprile Madre Simona e Madre Paola hanno partecipato alla celebrazione dell'Annunciazione presso la Basilica della SS. Annunziata a Firenze, rimandata perché cadeva nella Settimana Santa. Dopo la solenne celebrazione eucaristica, hanno accettato l'invito a pranzo dei Padri Servi di Maria e si sono trovate allo stesso tavolo con Don Gherardo

Gambelli, ignare di trovarsi a pranzo con il futuro Vescovo di Firenze.

- ✓ Il 27 aprile si è svolto il primo incontro precapitolare in presenza per le delegate d'Italia al Capitolo, in modalità online per le delegate dell'estero e per tutte le suore che volevano partecipare.
- ✓ Il 2 giugno si è svolto l'incontro precapitolare online tra le delegate al Capitolo dell'Italia e tutte le suore.
- ✓ Il 15 giugno la Superiora generale Madre M. Simona Goretti e la Segretaria generale Suor M. Marzia Platania hanno partecipato ad un incontro organizzato dall'USMI Toscana, sul Diritto canonico e sulle nuove norme in relazione alla dimissione dei membri delle Congregazioni o degli Istituti di Vita consacrata.
- ✓ Il 18 giugno ricorreva il 40° anniversario della morte del Padre Giovanni Vannucci. La Madre Simona e la Madre Paola insieme alla comunità di Bivigliano, hanno partecipato alla Santa Messa presso il cimitero di San Martino a Monte Senario. Numerosa la partecipazione di Padri Servi di Maria, suore e laici amici del Padre Giovanni e delle Stinche.



## IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

### MESSAGGIO PER LA MARCIA DEI SERVI MONTE SENARIO - FIRENZE

11 MAGGIO 2024

Oggi, compiendo un percorso in discesa che ci ha condotto dalla vetta del Monte Senario al cuore della città di Firenze, nel santuario della Santa Vergine Annunziata, abbiamo inteso, idealmente, suggerire questo messaggio da lasciare a tutti, presenti e assenti a questo nostro incontro: vi è nella nostra tradizione dei Servi di Santa Maria un luogo geografico che è ancora pregno di santità autentica vissuta da un gruppo di giovani uomini di quasi 800 anni fa; vi è una esperienza esemplare di vita evangelica da loro trascorsa insieme, in profonda comunione di anime e di corpi, praticata nella povertà e nel distacco radicale dalle cose da essi prima possedute; alla ricerca del tesoro più prezioso che potessero trovare: il Regno di Dio; crescendo insieme e maturando le loro qualità umane, modellandosi sulla figura di santa Maria, loro Signora, Serva del mistero della Incarnazione di Dio.

**Santo è l'eremo e santa la città: scendiamo, fratelli, dal monte al piano, di porta in porta, a mendicare pane, in cambio di pura letizia.**

Questo luogo santo che ancora ci accoglie e ci parla di qualcosa di sorgivo che dura nel tempo, Monte Senario, noi lo vorremmo conservare nel cuore e offrire attraverso le nostre persone alla città e alle città ove ci troviamo, agli spazi popolati da innumerevoli altri fratelli e sorelle in essi residenti, oppure arrivati per fermarsi anche per breve tempo: ognuno portatore di desideri, di necessità, di sofferenze, di sogni, di speranze di una vita migliore, di pace vera.

A tutti vorremmo dire: guardate, cercate nel vostro cuore la sorgente dell'acqua viva che è la luce del Verbo eterno di Dio, presente nelle profondità di ciascuno, presenza che permane al di là di tutto quello che passa e per la quale i primi abitatori del Monte Senario lasciarono tutto il resto, in spirito di comunione.

L'immagine gentile e materna della Vergine Maria, che ha ispirato l'estatico pittore che l'ha ritratta in questo santuario, immagine che ha formato la personalità dei primi Padri per diventare creature ricche di umanità e portatrici di energie di riconciliazione e di pace nella loro città, continui ancora oggi a modellare i caratteri e gli spiriti di tutti noi, per poter costruire rapporti fecondi di cooperazione e di comunione nel quotidiano dei nostri giorni che scorrono.

Più volte quest'oggi sono stati rammentati la testimonianza e l'insegnamento di un nostro fratello che da 40 anni, nel cimitero di San Martino riposa nella luce di Dio, fra Giovanni Maria Vannucci, uomo di singolare e maturo senso religioso e di viva sapienza spirituale, che ha illuminato con la voce e lo scritto il nostro vago sentire la fecondità dell'esperienza originaria dei primi Servi di santa Maria. Alcune sue parole hanno accompagnato oggi i nostri passi, lasciando frammenti di luce e intuizioni di bellezza alle nostre coscienze.

Prima di operare direttamente nella complessa e difficile società degli esseri umani, nelle sue varie forme, e nella creazione di Dio a noi affidata - ci sentiamo da lui dire - è doveroso e indispensabile sostare nel silenzio, nel luogo del cuore, attraversare lo spazio del deserto della purificazione, l'eremo di cui Monte Senario è realtà e simbolo per noi, vivere una nuova nascita dallo Spirito, e quindi offrire con semplicità e fiducia l'armonia e la pace raggiunte nell'incontro con l'invisibile Presenza. Allora le nostre parole e l'opera delle nostre mani porteranno i loro dolci frutti.

La luce che scende dal monte rimane sospesa sopra le nostre strade - come la notturna nube luminosa d'Israele nel deserto, di biblica memoria, e ci richiama l'esempio dei coraggiosi e determinati nostri primi padri che non hanno esitato a vivere con intensità e pienezza questi due momenti della loro vita nuova secondo il Vangelo: il ritiro e il silenzio sul monte e l'immersione nella città; la preghiera e l'ascolto di Dio e la loro vicinanza alle situazioni umane che attendevano il loro servizio d'amore.

A distanza di più di 40 anni (1983) dalla prima Marcia dei Servi dal centro di Firenze al Monte Senario, organizzata nell'anniversario dei 750 anni dalla data degli inizi dell'Ordine, abbiamo fatto nostri cantando, questi luminosi poetici versetti del messaggio di allora preparato da fr. Davide Maria Montagna, a cui riconoscente va la nostra memoria:

**Santo è l'eremo e santa la città: scendiamo, fratelli, dal monte al piano, di porta in porta, a mendicare pane, in cambio di pura letizia.**

Fratelli dell'Eremo di San Pietro alle Stinche

# *Oltre la morte, la vita*

---



**MARIA SOLEDAD TORO RESTREPO**

**sorella di Suor M. Cruz Angelica**

## LE NOSTRE COMUNITÀ IN INDIA

2024

### **KUMBALAM (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's Convent Kumbalam P.O.  
Kochi 682506, Kerala, S.India  
Tel: 0091/484/2700479  
Mob.0091/ 9048006689  
e-mail: [holymaryskumbalam@gmail.com](mailto:holymaryskumbalam@gmail.com)

Suor M. Seena Poothara  
Suor M. Jayamol Arackal  
Suor M. Rosamma Kocheekaranveedu  
Suor M. Miranda Puthenpurakkal  
Suor M. Seema Pallivilakampurydom  
Suor M. Susamma Shanthi  
Suor Mary Lincy Alumparambil  
Suor M. Annamma Kizhakekudilil  
Suor Mary Shelly Illathuchirayil  
Suor Mary Josey Edamukkil  
Suor M. Shilpa Lawrencia Thundathil  
Suor M. Mereena Benchilas  
Suor M. Cycy Pulikkaparambil

### **SANTHOME (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Santa Maria convent  
Santhome  
Mundamvely P.O.  
Thoppumpady  
Kochi 682507, Kerala, S. India  
Tel. 0091/484/2233120  
e-mail: [smcsanthome@gmail.com](mailto:smcsanthome@gmail.com)

Suor M. Suja Aresseril  
Suor Infanta Maria Manjula Ezhumury  
Suor M. Vimala Chakkalakkal  
Suor M. Ranimol Vattathil  
Suor M. Selvarani Pallivilakmpurayidom  
Suor M. Dolly Puthnazhikomthope  
Suor M. Sinimol Illickal  
Suor M. Shelma George Chakumkal  
Suor M. Seema Joseph

### **VELLARIKUNDU (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's convent,  
Vellarikundu P.O.  
Kasargod 671533, Kerala, S.India  
Tel. 0091/7356094477  
e-mail: [holymaryvkl@gmail.com](mailto:holymaryvkl@gmail.com)

Suor Maria Rita Perumbel  
Suor M. Brijit Reeta  
Suor M. Susy Aresseril  
Suor M. Jolly Mundipurayidom  
Suor M. Anju Abraham  
Suor Mary Agnes Jitha Poothara

### **MULANTHURUTHY (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's Convent  
Mulanthuruthy  
Near st antony's church  
Eliyamkunnu  
Karikode 682314, Kerala  
S. India

Suor Mary Usha Padannatharakalam  
Suor M. Sindhu Chullikal  
Suor M. JaqulinVettemthadathil

Rosmy novizia  
Lalitha Aspirante

**BANGALORE (KARNATAKA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's convent  
Bannerghatta road, SOS Post  
Near Meenakshi temple  
Bangalore 560076, Karnataka, S. India  
Tel. 0091/80/9538044528  
e-mail: [holymarysblore@rediffmail.com](mailto:holymarysblore@rediffmail.com)

Suor M. Leema Juliet Cheriamuttom  
Suor M. Brigit Najarukkattu  
Suor M. Judit Sheeba PrabhaBhaven  
Suor M. Leela Cheriyamuttam  
Suor M. Jelphy Padiparambil

**THANJAVUR (TAMIL NADU)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's Convent  
Koothanchery, Nanjikottai  
Thanjavur 613006  
Tamil Nadu, S. India  
Tel. 0091/9245419690  
e-mail: [holymarytnj@gmail.com](mailto:holymarytnj@gmail.com)

Suor M. Jessy Aresseril  
Suor Anu Mary Anjanjalikal  
Suor M. Lysa New Colony  
Suor Mariya Maglin Kaliparambil  
Suor M. Anumol Puthenpurakkal

**CHENNAI (TAMIL NADU)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Mithra  
D-171 R. V. Nagar  
Anna Nagar East  
Chennai 600102  
Tamil Nadu, S. India

Suor M. Jancy Kocheekaranveetil  
Suor Mary Goretty Arackal  
Suor M. Saleena Lincy Kandoth

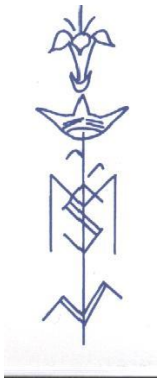
**CHIDLUN (MAHARASHTRA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Mary Matha School  
Kerdhi, Chidlun 415604  
Ratnagiri Dt. Maharashtra, India

Suor M. Rithamma Kakkariyil  
Suor M. Sofia Thyparambil  
Suor M. Deny Rosy Thathamangalath

**In copertina**

*Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato, Madonna col Bambino, particolare  
1650 circa, olio su tela, Roma, Galleria Borghese.*



**CASA GENERALIZIA  
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA  
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195  
TEL. 055 588083**